Anno 62

Sabato 19 Marzo 1927 - Anno V

N. 67

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10- UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

La difesa nazionale ampiamente discussa alla Camera

La seduta

Nomine

ROMA, 18.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza del Vicepresidente onorevole PAOLUCCI.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per la nomina di membri di Commissioni.

Per la nomina di quattro Commissari per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio: votanti 185; ebbero voti- Marescalchi 87, Alfieri 87, SPEZZOTTI 60, Borriello 58. Sono proclamati eletti.

Per la nomina di tre Commissari per la vigilanza sull'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti ebbero voti: Aldi-Mai 87, Banelli 77, ZIMOLO 76. Sono proclamati eletti.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge.

Il Bilancio della guerra

Si inizia la discussione del Bilancio del Ministero della Guerra per l'esercizio 1927-28.

GALEAZZI — Rileva l'importanza della discussione di questo bilancio che è il primo dopo l'attuazione del nuovo ordinamento militare in virtù del quale l'Esercito può dirsi ormai completamente assiso nelle sue nuove forme organiche e funzionali. Dal gennaio sono in vigore le nuove circoscrizioni territoriali; l'alto Comando ha già avuto prova dell'esperienza che ha dimostrato la necessità di separare le funzioni del Capo di Stato Maggiore Generale da quelle dello Stato maggiore dell'Esercito: è stato ricostituito il Corpo di S. M. e si è creato l'Ispettorato di mobilitazione. Anche l'Amministrazione centrale è stata riordinata e così pure nuova organizzazione hanno avuto gli studi militari con la creazione anche di corsi speciali per seguire i progressi degli armamenti stranieri. In tal modo il nuovo organismo risponde nel suo complesso alle necessità militari della Nazione pur essendo suscettibile di qualche ulteriore perfezionamento. Quanto al periodo di ferma, rileva come sia necessario eliminare tutti i privilegi di ferme abbreviate, e studiare la possibilità dell'attuazione di una ferma di più lunga durata per le armi a cavallo. Esaminando gli stanziamenti dell'attuale bilancio per il materiale di guerra, mostra come debbano essere accresciuti allorquando gli studi in corso sieno compiuti. Gli stanziamenti dell'attuale bilancio per il materiale di guerra non sono sufficenti in relazione ai reali bisogni dell'Esercito e al continuo progresso scientifico e industriale della produzione di tale materiale.

Esamina le speciali funzioni degli ufficiali del ruolo tecnico di Artiglieria e del Genio e la loro indispensabilità. Afferma perciò la necessità di frequenti contatti coi reggimenti e ciò anche perchè le eccessive specializzazioni finiscono col nuocere e gli studi teorici non sono incompatibili colla pratica. Vorrebbe fossero aumentati gli stanziamenti per opere di difesa dello Stato. Circa le manovre dello scorso anno sul Trasimeno ne rileva l'opportunità in quanto hanno portato alla ricerca dei mezzi per superare la crisi di addestramento che travaglia il nostro come gli altri eserciti ex belligeranti. Ma per superare tali crisi non bastano le manovre, occorrono anche speciali corsi per gli ufficiali superiori. Ricorda che alle manovre dell'anno scorso presero parte un battaglione della M. V. in servizio nazionale composto di militi volontari ardenti, comandato da valorosissimi ufficiali. Rileva però che il battaglione non dette quei risultati che se ne attendevano. Ciò devesi al fatto che esso non ebbe l'impiego che logicamente doveva avere e i suoi ufficiali non avevano ancora colmate quelle lacune dottrinali militari formatesi tra l'impiego delle truppe in guerra e il progresso della tecnica.

Afferma che l'Esercito di oggi deve essere tutta la Nazione in armi. Quindi le istituzioni militari attuali non sono che un gradino di altre istituzioni che l'avvenire dimostrerà necessarie. La Nazione è alla ricerca della soluzione di questo problema che forse è già iniziato colla formazione della Milizia, delle istituzioni premilitari e coll'unione degli ufficiali in congedo, oggi organo parastatale ma che l'oratore confida possa diventare di Stato, dati i vantaggi che se ne avrebbero sopratutto per i corsi di studio che essa promuove.

Afferma la necessità di attrezzare le Scuole medie e universitarie in modo da impartire ai giovani un insegnamento militare preparatorio di quello delle scuole di Corpo d'Armata; solo così si avranno i diecimila ufficiali all'anno che sono necessari.

Esamina il problema dei sottufficiali osservando come non sia facile crearne in breve tempo dei buoni e sia indispensabile una lunga e paziente preparazione. Bisogna quindi provvedere ad allettare i giovani a seguire tale carriera mediante una riforma che si differenzi da quelle precedenti e miri sopratutto a far apprezzare il Corpo dei sottufficiali.

Concludendo, osserva come la situazione mondiale non si presenti scevra di perturbamenti per cui le maggiori potenze aumentano i loro stanziamenti militari. Di fronte a tutto ciò è necessario compiere la trasformazione guerriera della Nazione con una rapida e completa preparazione di mezzi per cui nessun sacrificio deve parere eccessivo. *(Vivi applausi, congratulazioni).*

Per assicurare la vittoria

MAZZUCCO — Premette che in questo momento, mentre si chiedono attraverso proposte di conferenze, limitazioni di armamenti e persino il disarmo, le Nazioni si armano non solo per la difesa ma per l'offesa. In una vicina Nazione si sono approvati di recente provvedimenti di carattere militare come se fosse imminente una qualche conflagrazione. L'Italia invece, mentre è accusata di imperialismo e di propositi bellicosi, dimostra oggi di non avere di mira in tutta la sua politica che scopi di pace e di difesa nazionale.

Quanto alla struttura del bilancio si compiace delle modificazioni di forma apportate per accrescerne la chiarezza e la sincerità e in particolare degli aumenti di stanziamenti di spesa per le manovre, per i quadrupedi e per gli autoveicoli, in quanto sono in stretta relazione con l'addestramento delle truppe. Loda le disposizioni per rafforzare i servizi tecnici specialmente quelli riguardanti l'artiglieria e il genio nonchè i provvedimenti per l'obbligatorietà dei corsi per gli ufficiali di complemento che saranno integrati con la chiamata degli ufficiali in congedo oggi non più abbandonati a se stessi ma ottimamente inquadrati nell'Unione nazionale. Si compiace che il relatore abbia messo in evidenza gli sforzi che si compiono per attuare il nuovo Esercito.

Osserva che per un vigoroso addestramento dell'Esercito è indispensabile mantenere in piena efficienza i quadri degli ufficiali nei quali occorre infondere e sviluppare l'orgoglio di comandare con competenza le truppe. Afferma la necessità di intensificare le esercitazioni tattiche costituendo dei campi permanenti oltre ai poligoni già esistenti per ottenere che le truppe siano sempre in perfette condizioni di addestramento.

Concludendo, rileva che per assicurare la vittoria non basta provvedere con i mezzi tecnici e finanziari e con gli apprestamenti della scienza e dell'esperienza, alla massima efficienza dell'Esercito, ma occorre sopratutto educare ed elevare lo spirito dei giovani, animarli al sacrificio e alla dedizione completa della loro vita per la grandezza della Patria, rinnovata dall'opera formidabile del Facismo e del suo Duce. (applausi congratulazioni).

Il problema militare e quello dell'educazione fisica

SALVI — Premette che il problema militare è intimamente connesso col problema dell'educazione fisica, che acquista maggiore importanza quanto più vasta diventa la organizzazione dello Stato. Lamenta che l'Italia, nello sviluppo dell'educazione fisica abbia voluto troppo imitare troppe Nazioni non tenendo conto delle profonde differenze tecniche che esistono fra le popolazioni delle diverse Nazioni. Ricorda infatti che l'antica Roma ebbe grandissima cura dell'educazione dei suoi giovani che addestravano nel Campo Marzio in altre istituzioni e in particolare nei «Sodalicia Juventutis» allo scopo di irrobustire il fisico mediante una educazione metodica e sistematica, e di addestrare i giovani alle armi. Osserva che il nostro Paese, dopo un periodo di completo abbandono, riuscì ad avere soltanto nel 1878 col Ministro De Sanctis, un ordinamento della educazione fisica, che però fece completo naufragio perchè invece di ispirarsi all'esempio classico dell'antica Roma, si credette di poter seguire metodi di popoli stranieri, inadatti alle condizioni etniche del nostro Paese. Il concetto moderno dell'educazione fisica è assai complesso in quanto in esso si vuol comprendere non soltanto ciò che riguarda l'addestramento e la ginnastica, ma anche tutto ciò che concorre ad irrobustire il corpo e ad educare moralmente il carattere. Osserva che tale educazione si deve scindere in tanti tempi in quanti può dividersi l'età dei giovani.

Esaminando in particolare l'ordinamento vigente ritiene che l'insegnamento impartito nelle Scuole elementari ed affidato non già a maestri specializzati, ma agli stessi insegnanti, non possa essere efficace. Ad ogni modo oggi l'Opera nazionale dei Balilla potrà arrecare in questo campo grandi benefici colla sua opera integrativa.

Quanto alla educazione fisica da impartirsi ai giovani delle Scuole medie, crede che debba affidarsi ad istituzioni parascolastiche quali possono essere le Società ginnastiche. Invece l'educazione fisica postscolastica dovrebbe essere curata esclusivamente da istituzioni di carattere premilitare e dalle grandi organizzazioni sportive. Afferma però che nessun organico potrà realizzarsi senza locali, attrezzi e mezzi adeguati e perciò confida che il Governo non mancherà di provvedere a queste fondamentali esigenze. Si dichiara convinto che mediante una educazione fisica impartita con idoneità e larghezza di mezzi si potranno plasmare le giovani generazioni per farne strumento poderoso in mano del Duce e per le migliori fortune della Patria. (applausi congratulazioni).

Il servizio sanitario in guerra
Per l'eroico fante

TORRE Edoardo — Rileva l'importanza del servizio sanitario in guerra e ricorda molteplice deficene lamentate durante l'ultima guerra specialmente per i primi soccorsi di carattere chirurgico sulle linee avanzate. Afferma che l'esperienza consiglia una radicale riforma del servizio sanitario, con cui tra l'altro si dovrebbero sopprimere gli ufficiali medici di battaglione e gli ospedaletti da campo che rappresentano un inutile sperpero di personale e di medici. Dovrebbero invece essere aumentate le Sezioni di sanità con congruo numero di chirughi provvisti di larghi mezzi per i primi soccorsi. Occorrerebbe inoltre che gli ufficiali medici fossero indotti a specializzarsi nei vari rami della chirurgia e fossero perciò istituiti speciali corsi nelle scuole universitarie. Così pure dovrebbe essere istituita una Scuola militare per infermieri, per avere un vasto personale da adibire agli ospedali in posizione avanzata. Confida che a tale riforma si rivolgerà l'attenta cura del Governo perchè una perfetta organizzazione sanitaria in guerra esercita una benefica influenza sul morale delle truppe destinate alle prime linee. Lamenta la facilità e la rapidità con cui nella passata guerra vennero concesse medaglie al valore in particolare ad ufficiali superiori, provocando spesso irritazione e malcontento. Ritiene a questo riguardo giusto e doveroso attribuire una speciale medaglia ai combattenti che furono nelle trincee. Il Fante santo, che seppe nelle trincee affrontare tutti i più duri disagi deve essere additato per sempre al ricordo e al rispetto delle nuove generazioni (vivi applausi). Con ciò egli non vuole disconoscere il merito dei combattenti delle latre armi, ma chiunque abbia veduto le terribili prove cui furono sottoposti i fanti, deve convenire che ad essi spetta una speciale distinzione. Invece molti di essi attendono ancora perfino quella Croce di Guerra che pure è stata data perfino a persone che la guerra non hanno nemmeno visto.

CAVALLERO (Sottosegretario alla Guerra) — Ritiene eccessivo il tono polemico dell'on. Torre in questo delicato argomento. Se molti combattenti non hanno ancora avuta la Croce di Guerra ciò è dipeso dal fatto che per ignoranza delle disposizioni in materia o per altre difficoltà essi non l'hanno chiesta. Ad ogni modo pur essendo ormai trascorso il termine per la richiesta, egli d'accordo con l'Associazione Nazionale dei Combattenti, ha disposto siano prese in esame le domande inoltrate a mezzo di detta Associazione. (Approvazioni).

TORRE Edoardo — Dichiara che non ha inteso muovere critiche al Governo attuale, che con grande sollecitudine provvede in favore dei Combattenti; ha voluto soltanto rilevare gli inconvenienti del passato. Riferendosi poi ai Volontari di Guerra, ritiene che lo speciale distintivo dovrebbe essere concesso soltanto a coloro che combatterono nelle trincee e nell'aviazione, mentre oggi se ne fregiano tutti i volontari anche coloro che prestarono servizio nelle retrovie, o peggio, nel Paese presso i distretti o uffici ministeriali. Conclude affermando la necessità di curare tutto ciò che può concorrere ad elevare il morale dei Combattenti e di eliminare quelle disposizioni che possano provocare malcontenti. Eliminati anche questi inconvenienti, l'oratore è convinto che ove la necessità del Paese lo richieda, l'Italia fascista balzerebbe attorno al Suo Re, attorno a Colui che, prode combattente e artefice della rinascita del Paese, saprà guidare il popolo a vittorie più grandi e decisive. (Applausi).

Dopo la presentazione delle relazioni su vari disegni di legge, il PRESIDENTE comunica che risultano approvati anche a scrutinio segreto e alla quasi unanimità tutti i disegni di legge finora discussi.

La seduta termina alle 19.20.

Un memorandum americano sulla limitazione degli armamenti navali

ROMA, 18.

L'Incaricato di Affari degli Stati Uniti in Roma, signor Warren Robbins, ha rimesso al Sottosegretario per gli Esteri, S. E. Grandi, un «memorandum» relativo alla Conferenza per la limitazione degli armamenti navali. Il «memorandum» dice quanto appresso:

« Il Governo degli Stati Uniti si riferisce al «memorandum» del Governo italiano del 24 febbraio 1927 in risposta a quello del 10 febbraio in cui il Governo americano domandava se il Governo italiano fosse disposto ad autorizzare i suoi rappresentanti nella prossima riunione della Commissione preparatoria della Conferenza pel disarmo a Ginevra, ad intavolare negoziati allo scopo di raggiungere un accordo per la limitazione delle categorie di navi da guerra non contemplate dalla Conferenza di Washington del 1922. Il Governo degli Stati Uniti ha rilevato con piacere che il Governo italiano è mosso dallo stesso spirito che animò il Presidente degli Stati Uniti in occasione del suo messaggio diretto al Congresso lo stesso giorno in cui il «memorandum» suddetto fu consegnato alle potenze firmatarie del trattato di Washington. In relazione alla asserzione del Governo italiano che esiste una interdipendenza fra tutti i tipi di armamento, il Governo americano è tuttavia di opinione che ogni misura idonea adottata dalle grandi potenze marittime per limitare gli armamenti nel campo navale, debba grandemente giovare a far progredire la soluzione del problema nel suo complesso. Nei riguardi della dichiarazione contenuta nel «memorandum» del Governo italiano che, per posizione geografica e considerazioni di ordine strategico, l'Italia non potrebbe esporsi senza gravi rischi ad impegnarsi ad una limitazione dei suoi armamenti navali, si teme che possa esistere un malinteso circa i principi che ispirarono la proposta del Presidente degli Stati Uniti. Il Governo americano non ha idee preconcette circa alcuna proporzione determinata per la limitazione del tonnellaggio italiano nella classe di navi predette, ma considera tale questione come una di quelle da definirsi durante le proposte conversazioni. Mentre il Governo americano non desidera di riaprire questioni già risolte mediante trattato, tutte le altre questioni relative alla limitazione degli armamenti navali rimangono aperte e ciascuna potenza avrebbe facoltà di assumere come base dei negoziati la posizione che ritenesse migliore per la propria difesa. Il Governo americano è inoltre di opinione che un accordo per la limitazione parziale degli armamenti non potrebbe esporre alcuna potenza e pericoli da parte delle flotte delle potenze non partecipanti a tale intesa, giacchè non si tratterebbe di accordi che non potessero essere oggetto di riesame o di revisione, qualora la sicurezza di una qualunque delle parti fosse minacciata dal programma navale di una Nazione non partecipante all'accordo. I Governi della Gran Bretagna e del Giappone hanno ora aderito alla proposta del Governo americano, il quale ha perciò deciso di iniziare conversazioni con queste potenze, e spera sinceramente che il Governo italiano possa indursi a farsi rappresentare in qualche modo in queste conversazioni in guisa da trovarsi pienamente al corrente del corso dei negoziati e degli accordi che possono essere raggiunti. Al Governo degli Stati Uniti riuscirebbe inoltre particolarmente gradita la presenza dei rappresentanti di una Nazione la quale si ispira agli alti ideali espressi nel «memorandum» del Governo italiano, e che fu associata in passato con gli Stati Uniti nello sforzo di giovare alla causa della pace mondiale ».

Una categorica smentita a pretesi preparativi bellici dell'Italia

ROMA, 18.

L'Agenzia «Stefani» comunica:

Circolano su taluni giornali stranieri le solite notizie di preparativi bellici dell'Italia in riferimento a speciali situazioni della penisola balcanica. Tali notizie sono totalmente prive di fondamento e appartengono al genere allarmistico e antifascista. La verità è che l'Italia, e lo ha universalmente dimostrato, segue una politica di pacifiche intese e non intende prendere nè prenderà iniziative dirette o indirette per turbare la pace in qualsiasi punto di Europa. Chi afferma il contrario o non è informato o è in malafede.

La Russia protesta per la ratifica del trattato sulla Bessarabia

ROMA, 18.

Il Governo del R.U.S.S., per mezzo della sua Ambasciata a Roma ha fatto conoscere ieri al R. Ministero degli Affari Esteri una nota di protesta per l'avvenuta ratifica da parte dell'Italia, del trattato di Parigi del 1920 relativo alla Bessarabia.

Comunicazioni del Partito

Nella Federazione provinciale di Imperia. — Per i campionati universitari.

ROMA, 18.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario Generale del Partito in seguito alle dimissioni del camerata Carlo Romagnoli da segretario della Federazione provinciale di Imperia ha incaricato il prof. avv. Lare Marghinotti, di assumere la direzione del Fascio di quella provincia.

Si è adunato ieri presso la Direzione del P. N. F. il Comitato centrale per la organizzazione dei prossimi campionati mondiali universitari sotto la presidenza dell'on. Ferretti. Alla importante riunione erano presenti l'on. Arpinati per la Federazione del calcio e atletica, il cav. Contari per quella del nuoto, il Segretario generale del Comitato dott. Maltini, il prof. Fontana e il signor Orazi rappresentante della Confederazione internazionale universitaria. Avevano giustificato la loro assenza i presenti delle Federazioni del tennis e della scherma.

La seduta, protrattasi a lungo, è stata conclusiva per le importanti deliberazioni prese in merito al grande avvenimento che si effettuerà in Roma alla fine del prossimo agosto. Dopo la seduta il Comitato è stato ricevuto da S. E. Turati al quale vennero sottoposte per l'approvazione le importanti deliberazioni prese.

Il Duca di Bergamo visita i lavori della Fiera di Milano

MILANO 18.

Oggi alle quattordici S. A. R. il Duca di Bergamo, accompagnato dal suo aiutante di campo marchese Cornaggia, si è recato a visitare i lavori della Fiera di Milano. Erano ad attendere l'augusto ospite, il Commissario governativo gr. uff. Piero Puricelli, insieme col suo segretario dott. Rosco.

Il Duca di Bergamo si è interessato vivamente ai lavori e ha visitato tutti i settori dove sono istituiti i venti gruppi merceologici, i padiglioni regionali e quelli ufficiali delle Nazioni estere rappresentate alla Fiera compiacendosi vivamente col Commissario governativo al quale ha espresso l'augurio che la apertura dell'VIII.a Fiera segni la consacrazione del successo della grande impresa.

Non allarmante attività del Vesuvio

NAPOLI, 18.

Da qualche sera si osservano sulla sommità del Vesuvio vaste fiammate, in generale seguite da piccoli boati percettibili nel corso della notte, nei comuni Vesuviani. Il Direttore dell'Osservatorio, interrogato da alcuni giornalisti, ha dichiarato che nulla di anormale e preoccupante vi è nell'attuale e consueta fase eruttiva del Vesuvio il cui cratere tende a colmarsi in modo che fra non molto potrà raggiungere l'antica forma. L'attuale periodo di attività è in relazione alle ultime pioggie, ma non vi è frattura nel conetto nè fuoruscita di lava. Si nota soltanto da alcuni giorni un maggiore lancio di materiali incandescenti cui fanno seguito boati ed impercettibili scoppi locali registrati dagli apparecchi sismografici dell'Osservatorio.

Modificazioni all'elenco dei Sindacati fascisti intellettuali

ROMA, 18.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. N. 307 del marzo 1927 recante modificazioni all'elenco dei Sindacati di primo grado aderenti alla Federazione nazionale dei sindacati fascisti degli intellettuali:

Art. 1. — L'elenco dei sinadacti aderenti alla Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti degli Intellettuali è modificato come segue e cioè nei seguenti sindacati provinciali:

1) Autori e scrittori;
2) Belle Arti;
3) Autori teatro e cinematografo;
4) Musicisti;
5) Avvocati e Procuratori (di distretto, di Corte di appello e di circoscrizione di tribunali);
6) Dottori in scienze economiche e commerciali;
7) Ragionieri;
8) Ingegneri;
9) Architetti;
10) Chimici laureati;
11) Geometri professionisti civili;
12) Periti tecnici diplomati, periti industriali, liquidatori avarie marittime, periti iscritti in altre professioni presso autorità ed enti pubblici;
13) Medici liberi profesionisti;
14) Veterinari;
15) Farmacisti;
16) Ostetriche;
17) Giornalisti.

Art. 2. — Il Sindacato avvocati e procuratori è costituito presso ogni Corte d'Appello e presso ogni Tribunale per la circoscrizione corrispondente e distinto in due sezioni composte rispettivamente di avvocati e di procuratori; ciascuna sezione esercita rispetto alla categoria che rappresenta le funzioni affidate alle associazioni sindacali legalmente riconosciute, gli avvocati e procuratori, R. D. 6 marzo 1926 N. 747.

Art. 3. — L'iscrizione nei Sindacati provinciali regionali di cui al presente articolo può avere luogo solo per coloro che siano in possesso di requisiti e dei titoli che abilitano all'esercizio della corrispondente professione qualora si tratti di attività il cui esercizio professionale non sia regolato da speciali norme legislative e che presupponga il possesso di un titolo di studio il quale autorizzi per l'esercizio di altra determinata professione e che resta riservata a successive disposizioni la determinazione della possibilità della duplice iscrizione sindacale. E' fatta riserva di provvedere a termine di legge circa l'approvzaione delle nomine dei dirigenti di detti Sindacati.

Direttori-editori di giornali

ROMA, 18.

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

I Direttori-Editori di giornali, in quanto esercitano una duplice attività l'una editoriale e l'altra professionale di giornalista, sono inquadrati agli effetti della rappresentanza legale e ai fini sindacali, rispettivamente nell'Associazione nazionale fascista Editori giornali e nel Sindacato giornalistico. I direttori amministrativi dei giornali, in considerazione dell'attributo organizzativo di essi esplicato nell'azienda giornalistica, sono inquadrati, agli effetti della rappresentanza sindacale, nell'Associazione fascisti dei dirigenti aziende industriali.

Il Principe Ereditario promosso maggiore

ROMA, 18.

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra pubblica che S. A. R. Umberto, Nicola, Tomaso, Giovanni Maria di Savoia, Principe di Piemonte, Capitano del 92° Reggimento Fanteria, è promosso al grado di Maggiore a datare dal 16 marzo 1927 e destinato al 90° Reggimento Fanteria.

A PROPOSITO DI LIGNANO

Dimissioni di Amministratori e di Sindaci della Società Spiaggia di Lignano

Ci scrivono:

Giorni fa, nel vostro giornale, in un articolo propugnante la valorizzazione della magnifica nostra spiaggia di Lignano, si osservava che, se l'assemblea generale ordinaria delle due Società non avesse avuto luogo ancora quest'anno, «sarebbe doveroso che ad essa partecipassero tutti i soci, per discutere sui mezzi più acconci per rimediare all'attuale stato di cose... Qualche cosa di utile verrebbe fuori dalla discussione; provvedendosi, fra altro, a sostituire quegli amministratori che non si fossero dimostrati, all'atto pratico, all'altezza della situazione, o non avessero dato prove di diligenza nel disimpegno delle loro mansioni».

Giustissima osservazione, non solo a giudizio mio, ma anche per consenso di parecchi con i quali ho parlato, avendo l'articolista messo proprio il dito sulla piaga, come si dice comunemente.

Io voglio dal canto mio appagare il desiderio dell'estensore dell'articolo e vi comunico che l'assemblea della Società Anonima Spiaggia di Lignano seguirà quanto prima.

Si tratterà di dimissioni di Sindaci e di riduzione di capitale, parrebbe che almeno la Società Spiaggia di Lignano attraversi un periodo di crisi.

Utilissimo, se non indispensabile, riuscirebbe quindi, come è già stato rilevato nel vostro giornale, un vivo interessamento dei soci nei prossimi giorni per cercare di superare le attuali difficoltà e avviare Lignano a quello sviluppo, senza del quale una Società commerciale non può certo prosperare e non può nemmeno assumere importanza la unica e bellissima spiaggia della regione friulana.

Permettete che faccia presente che Lignano presenta tutti i requisiti per una stazione balneare fiorente; è mancato, finora, l'uomo che sappia rendersi conto esatto dei bisogni della località e con colpo d'occhio ed energia riesca a provvedere ai rimedi.

Spiace sentir ripetere che, se a Lignano si fosse piantata una società costituita da gente esperta e intraprendente come i Lombardi, questa stazione si troverebbe in condizioni di gran lunga migliori. Non è detto però che fra i soci non ci sieno le persone adatte ed io chiudo queste righe esprimendo il voto che si sappia trovar l'uomo, il quale, accettando e occupandosi seriamente, si acquisterebbe il diritto alla riconoscenza generale.

(Segue la firma).

Invio di una nuova Coorte della Milizia in Cirenaica

VENEZIA, 18.

L'Ufficio Stampa del Comando della V[a] Zona, Sezione I[a], comunica:

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha disposto che la 2[a] Legione Libica Permanente della Milizia sia aumentata al più presto di una Coorte, su quattro Centurie.

Occorre quindi che le Camice Nere rispondano fascisticamente al Suo desiderio e sia possibile reclutare in brevissimo tempo la forza necessaria, e cioè:

1 Seniore — 4 Centurioni — 15 Capo Manipoli, uno dei quali medico — 47 Capi Squadra — 57 Vice Capi squadra — 646 Militi.

I volontari per la nuova Coorte in formazione debbono avere gli identici requisiti per gli altri già in Colonia.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno presentarsi al più presto ai locali Comandi della Milizia.

Ad ogni buon fine si rammenta che g'usta la perequazione dei gradi tra Esercito e Milizia, i Capi Manipolo dovranno essere Tenenti di Complemento, i Centurioni: capitani di complemento od in A. R. Q., il Seniore: maggiore di Complemento od in A. R. Q. del R. Esercito d'arma combattente.

I Capi Manipolo non debbono aver superato il 35° anno di età, i Centurioni il 45° ed il Seniore il 50°.

Tutti debbono essere classificati «ottimi» o «buoni con tre» nelle note caratteristiche militari.

I Militi dovranno essere celibi o vedovi senza prole, aver compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 32°. I Capi Squadra e Vice Capi Squadra possono essere ammogliati o vedovi con prole; non potranno però portare seco in Colonia la famiglia.

Anche per i graduati l'età massima è di 32 anni.

I Militi non debbono aver ricoperto nessun grado nel R. E. durante il servizio militare, se già l'hanno fatto; i Vice Capi Squadra dovranno essere Caporali o Caporali maggiori; i Capi Squadra: Sergenti, sergenti maggiori, marescialli.

Coloro che non hanno compiuto i 20 anni debbono avere il consenso paterno o di chi ne fa le veci.

Condizioni economiche dei militi semplici: oltre all'alloggio, il vitto ed il vestiario, soldo giornaliero di L. 5.25. Premio d'ingaggio L. 1300, per coloro che hanno fatto tre anni di guerra; L. 1000 per coloro che hanno preso parte alla guerra per un minor tempo; L. 500 per coloro che hanno prestato almeno sei mesi di servizio militare; L. 250 per coloro che non hanno prestato servizio militare.

Rafferme: Soldo giornaliero L. 5.75; premi di rafferma: L. 600 alla fine del primo, secondo, terzo anno di rafferma; L. 700 alla fine del quarto, quinto e sesto di rafferma; L. 800 alla fine del settimo anno e successivi di rafferma.

I Militi possono raffermarsi sino al compimento del 35° anno di età. Durante le operazioni è corrisposta l'indennità giornaliera di L. 0.50 ed inoltre vi è anche un indennità variabile per coloro che sono in residenze disagiate.

Nelle Legioni Libiche si fanno periodicamente dei corsi allievi Vice Capi Squadra e allievi Capi Squadra. A tali corsi possono essere ammessi, in ragione dei posti le Camice Nere più meritevoli: possibilità quindi di far carriera.

Trattamento economico dei graduati: Vice Caposquadra L. 14.25 giornaliere nette oltre al vitto, alloggio e vestiario; Capo Squadra: L. 17.60 giornaliere nette, oltre vitto, alloggio e vestiario.

I graduati possono raffermarsi fino al compimento del 41° anno di età, ed anno gli stessi premi di rafferma delle Camice Nere.

Il servizio prestato nelle Legioni Libiche vale, a tutti gli effetti, come servizio militare vero e proprio, e ciò deve essere tenuto principalmente presente dai giovani fascisti della classe di leva che sarà nel prossimo aprile chiamata alle armi.

I Podestà del Goriziano nei Comuni con oltre 5000 abitanti

ROMA, 18.

S. E. il Capo del Governo e Ministro dell'Interno on. Mussolini, ha esaminato le designazioni dei Podestà per i Comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti nelle Provincie di Ascoli Piceno, Ferrara, Firenze, Girgenti, GORIZIA, Grosseto, Frosinone, Lecce, Livorno, Lucca.

Per la Provincia di Gorizia sono stati nominati i seguenti Podestà:

CIRCHINA — Martorelli cav. uff. tenente colonnello Fabio.

CORMONS — Benardelli cav. uff. Nicolò.

IDRIA — Caldana ing. Luigi.

TOLMINO — Marzand dr. Matteo.

CRONACA PROVINCIALE

Nel Campo Sindacale

Propaganda del Segretario Generale nel Cervignanese

Ad Aquileia

Giovedì sera, alle ore 20, il Segretario Generale dei Sindacati Fascisti, Alberto Consarino, accompagnato dall'Ispettore di Zona cav. Lando Landi, dal Podestà di Empoli cav. Cinelli e dall'Ispettore della Zona di Pordenone sig. Tempestini, si è recato ad Aquileia a tenere una conferenza sindacale ai lavoratori fascisti di quella importantissima zona agricola.

Ricevuto dal signor Rovere, Nicolò, Commissario della locale Sezione del P. N. F. e Segretario del Sindacato Agricoltori, che gli ha recato il saluto dell'assemblea, dal signor Di Bias Giovanni, fiduciario dell'Associazione Commercianti, dal signor Pasqualis Pietro direttore dei lavori della bonifica, dal prof. Brusin cav. Giovanni direttore del Museo, dall'Amministratore della tenuta Tullio, dal signor Vanni degli Onesti e dall'Amministratore signor Fadalti, il Segretario Generale, ha portato ai lavoratori della zona, colla sua appassionata parola, la fiducia nelle organizzazioni sindacali, dimostrando come solo queste possano, colla loro azione, rendere la tranquillità economica ed il miglioramento morale alle classi lavoratrici italiane.

Soffermatosi principalmente sull'opera di assistenza che il Fascismo ha intrapreso a favore degli operai, ha espresso la certezza che in Aquileia, ove Roma imperiale ha impresso nei secoli la sua grandezza, il Fascismo ed il Sindacalismo potranno ritrovare una giusta rispondenza degna di un così luminoso passato di gloria.

Ad Aiello

(18). — In Aiello ove l'organizzazione sindacale oggi sta assumendo una particolare importanza, specialmente nel campo agricolo, mercoledì sera ha avuto luogo una importantissima adunata di lavoratori e di fascisti.

Il Segretario Generale dei Sindacati Fascisti, Alberto Consarino, accompagnato dall'Ispettore di Zona cav. Landi e ricevuto dal Segretario Politico del Fascio, Zandigiacomo Achille, dal Podestà conte Michieli Zignoni, dal conte Attems Gualtiero, dal cav. Calvisi Mario, dal signor Fumaneri Egidio segretario comunale e decurione della Milizia e dal Direttorio al completo, salutato calorosamente dal Segretario Politico, il quale colse anche l'occasione per commemorare la camicia nera Plet Enrico, perito nelle acque dell'Isonzo in servizio di Milizia di confine, parlò alla numerosissima assemblea, dichiarandosi innanzi tutto lieto di poter trovare riuniti nella stessa fede e nella stessa passione, sindacalisti e fascisti.

Il suo lungo e chiaro discorso seguito con attenzione da tutti i presenti, rappresentò un'ampia disamina degli scopi che il Sindacalismo si prefigge e dei benefici che esso ha apportato ed apporta alle classi lavoratrici, che finalmente riconciliate con la Patria, vivono in essa e per essa, convinte che solo il Fascismo potrà, col benessere nazionale apportare anche il benessere individuale.

Dopo aver trattato ampiamente i problemi che interessano maggiormente i lavoratori del Friuli e prospettati i mezzi atti a risolverli si è affermato anche sulla crisi economica temporanea, che attraversa la provincia, riconoscendola nei suoi giusti termini, ma dichiarandosi pronto a combattere qualsiasi azione di sfruttamento della stessa che dovesse essere iniziata da parte di datori di lavoro poco scrupolosi e privi di qualsiasi volontà di collaborazione leale e sincera.

Il discorso, spesso interrotto da approvazioni, è stato, alla fine, vivamente applaudito.

Da CERVIGNANO

Il Congresso annuale dell'Assoc. "P. Zorutti"

(18). — Sabato sera 12 corrente ebbe luogo nella sede sociale il XVI Congresso generale ordinario dell'Associazione « Pietro Zorutti », al quale convennero numerosissimi soci. Alle ore 21 il ff. di Presidente, signor Ugo Pascoli, dichiara aperto il Congresso portando il mesto saluto ai soci defunti durante l'anno sociale decorso: Grand'uff. Ing. Giacomo Antonelli — Dreossi Giuseppe e Canciani Giordano. L'assemblea si associa al Presidente ed assorge in un minuto di raccoglimento.

Il Segretario dà lettura della relazione morale che alla fine è salutata da vivi applausi. Segue poi la relazione dei Sindaci - Revisori che mettendo in rilievo l'opera svolta dal cessato Consiglio Direttivo — che seppe contenere il bilancio nei limiti consentiti dalle entrate anzi lo chiuse al 31 dicembre 1926 con un civanzo di L. 1800.— propongono all'assemblea l'approvazione del bilancio consuntivo; l'assemblea approva. Viene poi discusso e approvato il bilancio di previsione per il 1927 aggirantesi sulle lire 30.000.—

Quindi l'assemblea passa all'elezione delle nuove cariche sociali nominando per acclamazione il nuovo Consiglio Direttivo che risulta così formato: avv. Mario Parmeggiani, presidente — Ugo Pascoli, vice-presidente — De Michiel Orazio, segretario — Gregoris Giuseppe cassiere — Bradaschia Lino — Dardi Costante — Lovisoni Mario — Ponton Vincenzo — Scaramuzza Ermes e Scrosoppi Edgardo, consiglieri — Ponton Ortensio, bibliotecario — Pascoli Fausto e ing. Mario Serravalle, sindaci-revisori; quasi tutti membri del C. D. uscente. A probiviri vengono riconfermati i signori: Benedetti dott. Vittorio — Dreossi Silvio e Pasqualis Ippolito.

Il neo eletto presidente ringrazia anche a nome dei colleghi dicendosi onorato di assumere la presidenza della patriottica Associazione che, sentinella del l'irredentismo nell'anteguerra, segue ora le direttive tracciate dal Duce.

Alle eventuali il presidente propone all'assemblea la nomina a soci onorari dell'Associazione dei signori senatore Giorgio Bombig di Gorizia e comm. Ugo Zilli di Udine, uomini a noi cari per la comune lotta sostenuta nell'anteguerra a favore dell'irredentismo. L'assemblea approva entusiasticamente per acclamazione la proposta.

Esaurito l'ordine del giorno, l'assemblea si scioglie con un alalà al Duce.

Da OSOPPO

I morti per la Patria soci "ad honorem"

(18). — Imitando un atto d'alto significato già deliberato dalla Sezione Combattenti di Cividale, su proposta presentata dal Presidente, anche il Direttorio della Sezione Osoppana ha deciso di proclamare soci « ad honorem » come spiriti tutelari della Sezione, tutti coloro che per la Patria immolarono la loro vita.

La consegna delle tessere alle famiglie dei Caduti gloriosi sarà fatta con cerimonia solenne il 24 Maggio nella ricorrenza della dichiarazione di guerra.

Il Direttorio ha quindi deliberato che con offerte raccolte fra gli ex Combattenti sia offerta una medaglia d'oro con pergamena all'insegnante signora Maddalena Olivo Catano come attestazione di affetto e di stima alla vecchia maestra e Madrina del Vessillo della Sezione, che ritirandosi dall'insegnamento lascia il suo paese natio.

Parco della Rimembranza

Tutti i cittadini osservano e commentano a ragione l'errore evidente dell'orientamento dell'entrata del Parco della Rimembranza che rimanendo al posto attuale resta visualmente celata all'osservatore che dal Paese arrivi davanti a questo luogo sacro.

Non si capisce perchè non si sia dato ascolto al Direttore della Scuola di disegno signor Domenico Fabris che, per evidenti ragioni estetiche, aveva consigliato e consiglia lo spostamento dell'ingresso sull'angolo che guarda il Paese e non il Tagliamento. Dato che il lavoro non è stato ancora completato è sperabile che per maggior decoro del Parco si dia ascolto a questa giusta osservazione.

Da VALVASONE

PER I FASCISTI

(18). — Il Segretario politico rag. Carlo Fortuni comunica:

La cerimonia dell'inaugurazione della Sede della Sezione e dell'offerta del gagliardetto da parte delle donne di Valvasone, che doveva aver luogo il giorno 27 corrente verrà rimandata probabilmente al giorno 21 aprile.

Il giorno 27 verrà invece effettuato a tutti gli iscritti il rinnovo delle tessere e verrà consegnato il nuovo distintivo. Ciò pertanto si invitano i fascisti che ancora non avessero fatto a consegnare alla Segreteria della Sezione due copie fotografiche.

LA VEGLIA DELLE OLIOINI rimandata

La veglia organizzata dall'Associazione Sportiva Valvasone e dall'Auto Moto Club, che doveva aver luogo il giorno 19 marzo nella sala Filarmonica a scopo benefico, è stata rimandata a data da stabilirsi per causa imprevvista che ha costretto gli organizzatori a sospendere il simpatico e tradizionale ballo.

PER GLI AVANGUARDISTI ed i Balilla

Tutti gli Avanguardisti e Balilla regolarmente iscritti, dovranno trovarsi domenica alle ore 8.30 in divisa davanti alla Sede Municipale.

Verrà effettuata la gita al Ponte del Tagliamento, che domenica scorsa non ha potuto aver luogo causa il cattivo tempo. Il comando sarà assunto dal milite Montico Umberto, il quale è incaricato anche di ricevere le iscrizioni e di provvedere alla distribuzione delle camice nere ai giovani che non hanno la possibilità di provvedersele da soli.

Da AIELLO

Onoranze alla memoria di una Camicia nera

(18). — Domenica prossima alle ore 15 saranno tributate solenni onoranze alla memoria della Camicia nera Enrico Plet, caduto tragicamente giorni fa a Sonzia dove prestava servizio alla frontiera. I commilitoni del Manipolo vogliono ricordare nel modo più degno ed austero il loro giovane camerata morto servendo il Fascismo ed il Duce. Sull'edificio municipale sarà murata una lapide a ricordo del suo sacrificio.

Alla cerimonia oltre le locali autorità ed associazioni, prenderanno parte la VI[a] Centuria della Milizia Fascista comandata dal Centurione cav. Rinaldi, la Coorte mandamentale Avanguardista.

Il Segretario Generale dei Sindacati della Provincia geom. Consarino, commemorerà degnamente il Milite.

La battaglia del grano

A Buia

Oggi 19 corrente alle ore 11 nella sala Tabeucco di S. Stefano di Buia, il dott. Urbano Botrè, Titolare della Sezione di Cattedra di Gemona, terrà una conferenza sulla « Battaglia del Grano».

A Cassacco

Domani 20 corrente alle ore 10.30 nel Palazzo Municipale, il dott. Urbano Botrè Titolare della Sezione di Cattedra di Gemona, terrà una conferenza sulla coltivazione del frumento di media precocità.

A Osoppo

Domani 20 corrente alle ore 15 nel Palazzo Scolastico il dott. Urbano Botrè, Titolare della Sezione di Cattedra di Gemona, terrà una conferenza sulla coltivazione del frumento di media precocità.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 18 marzo 1927

	ore 9	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	762.08	761.86	763.59
Pressione al mare	773.41	772.95	773.38
Temperatura	5.7	16.3	11.0
Umidità (0-100)	73	45	62
Vento Direzione	NNE	NNE	NNE
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18,0
Temperatura minima: 2,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 776, su Pirenei e sulla Baviera
Pressione minima: 741, sull' Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo sereno; temperatura normale.

CRONACHE CIVIDALESI

La manifestazione in onore del maggiore Brisotto

CIVIDALE, 18.

Il maggiore Brisotto cav. Silvio, da circa 20 anni a Cividale ove ha compiuto l'intiera carriera nel corpo degli Alpini prima come sottotenente e poi via via fino al grado di maggiore Comandante del Battaglione Alpini « Cividale », lascia la nostra città chiamato alla sede del Reggimento in Udine.

In questa lunga serie di anni ha saputo farsi apprezzare come ufficiale e come esemplare cittadino destando in quanti ebbero il piacere di avvicinarlo la più viva simpatia e sapendo farsi amare dai soldati come un padre.

I numerosi amici non vollero lasciare che il maggiore Brisotto partisse senza rendergli una palese testimonianza dell'affetto e della stima che qui lo circonda, ed è perciò che ieri sera ebbe luogo, nella sala del Teatro Corte, una simpatica manifestazione in onore del partente.

Autorità al completo, cittadini, ufficiali del glorioso Battaglione « Cividale », ufficiali in congedo, ed ex « scarponi » che col maggiore Brisotto ebbero a dividere i disagi e le glorie della terribile guerra di alta montagna, intervennero a rendere il dovuto omaggio; erano oltre un centinaio di persone raccolte al signorile banchetto, servito inappuntabilmente dal signor Augusto Cargnelli dell'Albergo «Al Tamburino».

La bella serata trascorse in una atmosfera di cordialità indescrivibile.

Alle frutta il signor Podestà comm. de Pollis nob. Antonio, salutato da vivi applausi, con calde ed indovinate parole tessè le benemerenze del prode soldato, del cittadino cortese e gentiluomo che ha saputo farsi amare ed apprezzare da tutti ed in ispecie dai superiori e dai soldati, e nell'esternare il rincrescimento pel distacco, tessè l'augurio di poterlo in tempo non lontano rivederlo qui nuovamente. Offrì quindi al festeggiato, a nome degli amici ed in ricordo della lunga permanenza in Cividale, una artistica medaglia ricordo con affettuosa dedica.

Il maggiore Brisotto, nell'accettare il dono, ringraziò commosso gli intervenuti per la bella manifestazione tributatagli dicendo che l'onore andava oltre la sua persona, a tutti i prodi Alpini dalle leggendarie gesta ai quali è legato da vivissimo affetto di capo e di camerata.

A Cividale lo lega anche altro e più dolce affetto e dice di sentirsi cittadino fra concittadini.

Si distacca dal bello ed eroico Battaglione col quale trascorse l'intiera vita militare, e che ebbe l'onore di comandare in guerra ed in pace, con rimpianto confortato dal pensiero che a comandarlo fu assegnato un eroico ufficiale, il tenente colonnello Bombardo, prode e più volte decorato.

Ringrazia infine il signor Podestà ed i convenuti per il ricordo di cui gli fu fatto dono, e assicura che serberà sempre grato e filiale ricordo della patriottica Cividale.

Alla lieta adunanza non mancarono i sentimentali e nostalgici canti alpini e rievocazioni di leggendarie gesta.

Al maggiore Brisotto facciamo i nostri migliori auguri di brillante carriera e di rivederlo presto fra i nostri alpini.

La lotta per la moralità

Oggi, nella nostra Basilica, il M. R. Padre Marchese Gavotti, Direttore del Segretariato Nazionale per la pubblica moralità, celebre oratore, terrà una importantissima conferenza sulla rilassatezza dei costumi e dell'immoralità che dilaga.

L'oratore ha l'appoggio incondizionato del Governo Nazionale in questa crociata santa e necessaria, e noi siamo ben lieti che l'illuminata parola venga a toccare la scottante piaga.

Le madri che hanno un sacro dovere, devono essere la saggia guida dei figli, e non mancheranno dunque di intervenire.

Funebri di una nobile e buona signora

Nella villa Gabrici in Rubignacco, ove da vari anni si era ritirata, dopo breve malattia cessò di vivere la nobile signora Maria Strazzolini ved. del conte de Puppi.

Ai funerali, che ieri seguirono in Rubignacco, fu una imponente dimostrazione di cordoglio. Intervennero i bambini delle scuole in divisa, numeroso popolo ed autorità, che accompagnarono l'Estinta fino all'ultima dimora.

Alle famiglie Strazzolini e de Puppi contessa Rita e conte Franco e congiunti le nostre più vive condoglianze.

Da PALMANOVA

Latte

(18). — La voce pubblica pronunciatasi giorno sono su codesto Giornale riguardo alla qualità inferiore del latte che si vende qui, trovò pronta eco nelle autorità comunali che fecero raccogliere campioni di latte per l'esame scientifico di competenti in materia.

L'esito confermò il lagno pubblico sulla deficenza del latte, se non a manomissioni, da attribuirsi alla povera nutrizione delle mucche. Certo che se queste fossero mantenute a foraggio scelto, ad erba medica intermezzata da beveroni di farine, il latte si presenterebbe buttirroso, ma la speculazione non si basa sulla qualità escludendo le distinzioni, sibbene sulla quantità.

Avremo perciò sempre un latte debole e tale da essere sospettato, se non allungato annacquandolo almeno scremato, e continuerà a costare più di quanto vale.

Comunque, va lodato il nostro Municipio che mise in chiaro il dubbio dei consumatori di latte; però è da osservarsi che l'ispezione e l'assaggio avvenuti, appaiono, almeno da quanto espone l'articolo del 14, soltanto praticati sul latte dei venditori provenienti alla mattina in città dai paeselli circonvicini e non nelle stalle interne dove si tengono molte vacche da latte e dove il sospetto è più fondato.

Senonchè la sorpresa ormai è impossibile essendo i presunti colpevoli messi sull'avviso e non più garantiti dalla sicurezza come in passato; eppure il latte esige immancabile l'alta vigilanza, trattandosi di un alimento principe, fra i più diffusi e più necessari.

Da ENEMONZO

LIEVE SCOSSA DI TERREMOTO

(18). — Verso le ore 22,30 di mercoledì si ebbe a verificare una scossa di terremoto in senso ondulatorio. Data la lieve entità e la brevissima sua durata, non si hanno a constatare conseguenze di verun genere.

Da GEMONA

Il rinvenimento di un feto

(18). — Oggi il Padre Guardiano del Cimitero, cav. Lodovico Ciganotto, rinveniva nei pressi del recinto un involto e precisamente una scatola di cartone avvolta in un giornale.

Dentro vi era deposto tra il cotone un feto di circa 6 mesi. Si presume che sia stato dato alla luce qualche giorno fa e sia stato subito deposto nella località prima nominata.

Ne è stata fatta subito denuncia e la Benemerita ha iniziato subito le più attive indagini.

Il feto è stato portato nella cella mortuaria ed è piantonato dai C. C. R. R. Fino a questo momento nulla si sa ma le ricerche continuano.

ARRUOLAMENTO OPERAI

L'Istituto del Patronato Nazionale che ha sede in Udine, ha avuto la richiesta di operai manovali da adibirsi ai lavori che si stanno facendo a Terni.

Le condizioni di lavoro sono le seguenti: L. 2.20 all'ora (dieci ore al giorno), vitto e alloggio nelle baracche operaie per circa L. 8 al giorno, viaggio con la riduzione del 50 per cento a carico dell'operaio.

Il Presidente dei Combattenti signor Diciomma invita tutti gli ex combattenti che volessero occuparsi a presentarsi personalmente e sollecitamente da lui per essere presi in nota e segnalati al Patronato nazionale.

BENEFICENZA PRO BALILLA

Il signor Giovanni De Cecco di Osoppo, ha versato alla nostra Segreteria del Fascio L. 15 a beneficio dei Balilla per onorare la memoria dell'Ammiraglio Simonetti e L. 10 allo stesso scopo per onorare la memoria della signora Comino ved. Colotti.

L'Amministrazione del Fascio ringrazia vivamente l'oblatore.

CRONACHE PORDENONESI

Vita Sindacale

Costituzione Sindacato Braccianti a Zoppola

PORDENONE, 18.

Mercoledì, nella sala municipale, presentato dal reggente la Sezione del Partito Nazionale Fascista, e presente il signor Battistella, il signor Orfeo Tempestini, ispettore di zona, ha parlato ai braccianti che erano intervenuti molto numerosi. Egli ha loro detto delle alte finalità economiche e patriottiche del Sindacalismo fascista, che confronto con tutti gli innumerevoli trapassati sindacalismi.

L'oratore passò poi a parlare dei benefici che l'esser inscritti ai Sindacati apporta anche e specialmente alla classe braccianti che per il loro speciale mestiere sono tante volte costretti a darsi all'emigrazione interna ed estera, e che dovunque vadano trovano assistenza e protezione nei Sindacati Fascisti.

Il signor Tempestini ha continuato, fra la vivissima attenzione degli intervenuti, trattando vari problemi interessanti la categoria.

Seduta stante si è proceduto alla costituzione del Sindacato Braccianti di Zoppola e ne è stato nominato il Direttorio.

Un telegramma del Fascio di Pordenone al Segretario Gen. dei Sindacati Fascisti

Il Direttorio del Fascio di Combattimento di Pordenone ha inviato al Segretario generale dei Sindacati il seguente vibrante telegramma:

« Plaudendo ordine giorno Ispettori Sindacali Provincia Friuli riconfermiamo solidarietà e collaborazione Fascio Pordenone per ogni giusta vittoria Sindacalismo nazionale. — Direttorio Fascio Pordenone ».

Al Segretario Generale sono pervenuti inoltre, dalla Provincia, consensi di umili lavoratori e adesioni di molti Segretari di categoria.

Un ordine del giorno degli esercenti

Riceviamo:

Gli esercenti di Pordenone, inscritti all'Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, riuniti in Assemblea straordinaria per discutere il problema degli orari di apertura e di chiusura degli esercizi pubblici e quello della vendita di bevande alcooliche, in relazione all'articolo 94 del testo unico delle Leggi di P. S.;

rilevato che fino dall'ottobre 1923 il Decreto-Legge N. 2208 stabiliva le note disposizioni per combattere l'alcoolismo, disposizioni però che rimasero sempre lettera morta nei riguardi della vendita di bevande alcooliche di gradazione inferiore, per l'interessamento delle nostre Associazioni e conseguenti concessioni governative o prefettizie;

constatato che il testo unico delle Leggi di P. S. non ha fatto altro che trascrivere il succitato Decreto, convertito in Legge, mentre è sempre rimasta ai Prefetti la facoltà di concedere speciali autorizzazioni, di cui godevano anche prima;

opinando che di tale facoltà i Prefetti dovrebbero usare con disposizioni di carattere generale, perchè particolari concessioni, mentre possono nuocere alla collettività, possono anche sembrare favoritismi o suscitare sperequazioni, invidie, proteste e reclami da parte degli stessi esercenti;

constatato che alla questione degli orari si connette intimamente quella dei dazi, per i quali i contratti sono stati già stipulati senza tener calcolo delle restrizioni d'orario poscia disposte; che l'andamento e le esigenze dei nostri mercati, il cumulo delle imposte e tasse, la crisi che travaglia tutti gli esercenti è un problema preoccupante, che per la restrizione degli orari si rende più difficile;

considerato che le nostre popolazioni eminentemente lavoratrici e mattiniere hanno il bisogno legittimo di prendere qualche bevanda alcoolica di bassa gradazione anche prima delle ore dieci; mentre ormai con soddisfazione si può constatare la assoluta assenza di fatti, che depongano a favore dell'alcoolismo, il quale per la giusta lotta contro di esso svolta, può considerarsi quasi sbandito dai nostri paesi? Inoltre può constatarsi la massima tranquillità delle nostre popolazioni nei riguardi della pubblica sicurezza;

constatato infine che le restrizioni, dannosissime agli esercenti, susciterebbero anche malumore e disgusto nel pubblico consumatore, per le sue tradizioni, abitudine ed esigenze,

Fanno voti

1) che la Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti continui ed intensifichi la sua azione verso le Autorità Politiche Nazionali e Provinciali e verso la Confederazione Nazionale e la Associazione Nazionale degli Esercizi Pubblici;

2) che, ove lo creda opportuno, indica a Udine una riunione della rappresentanza di tutti gli esercenti del Friuli, dopo di averli invitati a proporre Ordini del Giorno delle loro rispettive Assemblee;

3) Che usi di tutti i mezzi a sua disposizione per tutelare le legittime aspirazioni degli esercenti nei riguardi degli orari di vendita delle bevande alcooliche comuni; anche allo scopo di mantenere quella coesione, fiducia e solidarietà, che è assolutamente necessaria perchè le nostre Istituzioni rifioriscano e procedano nello svolgimento di quel programma sindacale, che è nelle intenzioni e nell'opera del Fascismo.

CONFERENZA RIMANDATA

La conferenza che l'on. Ravazzolo avrebbe dovuto tenere qui domani sabato 19 su « Le assicurazioni vita abbinate al Prestito del Littorio » non avrà più luogo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Al Teatro Licinio domani verrà proiettata la film « Jolanda » con Marion Davies.

— Al Politeama Roma sarà stasera e domani in visione la film « 5 giorni a Parigi » seguita da una brillantissima comica.

— Al S. Marco la bella pellicola « Il capolavoro di Saetta » con Domenico Gambino (Saetta) e Franz Sala.

— Al Teatro Garibaldi avremo « Il West Rosso » emozionante film di avventure.

INCONTRO CALCISTICO

Domenica avremo dunque l'interessantissimo incontro tra la squadra del Vicenza e quella del Pordenone F.B.C. sul nostro Campo Sportivo. L'incontro si annuncia interessantissimo dato il valore della squadra Vicentina contro la quale i nostri nero-verdi dovranno svolgere un ben duro compito.

Per l'eccezionale avvenimento si prevede che il Campo Sportivo delle caserme sarà più affollato del consueto.

FARMACIA DI TURNO

Da domani sera e per tutta la settimana entrante farà servizio notturno la Farmacia Roviglio condotta dal dott. Umberto Bonino e sita in Corso Garibaldi.

BOLLETTINO STATO CIVILE

dall'1 al 17 marzo

NASCITE. — Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 10 — Totale nascite n. 12.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Furlan Agostino con Babuin Aurelia — Buttignol Pietro con Forniz Antonia — Bisconti Gino con Manzon Albina — Filipetto Giuseppe con Perin Maria — Magri Rino con Santin Elisa — Bortolin Antonio con Rosa-Bian Maria.

MATRIMONI. — Moschetta Virgilio con Cava Elvira.

MORTI. — De Carli Dina di Giordano di anni 1 — Rosset Antonio fu Domenico d'anni 8? — Bertolo Sante fu Pietro d'anni 54 — Pellegrini-De Matteis Luigia di Giovanni d'anni 32 — Trevisiol Luigi di Vincenzo d'anni 18.

Nelle prime ore del 18 corrente, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio, nella tarda età di anni 93

Sofia Bianchi Ved. Gigante

I figli OLINTO, ERNESTO e GIUSEPPINA, le nuore MARIA CALCAGNOTTO e ANNA DONATI, il fratello GIUSEPPE BIANCHI, i nipoti e i parenti tutti, partecipano addolorati la triste perdita.

I funerali avranno luogo domani sabato, alle ore 16 partendo dalla casa della defunta, Viale Friuli N. 9.

UDINE, 18 Marzo 1927.

Federazione Agricola del Friuli

UDINE

I Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria pel 31 Marzo 1927 alle ore 10.30 nella Sede Sociale.

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio 1926.
2. — Relazione dei Sindaci sulla gestione 1926.
3. — Nomina di cariche sociali.

Il Presidente
G. GIACOMELLI

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

VILLETTA CON DUE CAMERE, salotto, cucina, acqua, luce, corte in bella posizione, affittasi. — Rivolgersi Sig. Della Vedova, Via Cividale N. 1.

AFFITASI o VENDESI, VIA TRICESIMO piccolo Cantiere area 1200 mq. con abitazione e tettoie.

Rivolgersi: Geom. Piccini — Savorgnana 14.

Cronache Goriziane

Il Direttorio del Fascio di Gorizia

GORIZIA, 18.

Questa sera, dopo la venuta dell'on. Barduzzi, si conoscono i nomi dei componenti il Direttorio politico cittadino: Segretario provinciale e segretario politico ing. Francesco Caccese; membri: geom. Umberto Ulivieri, Ermete Franceschiello, avv. Giacomo Di Blas, Eugenio De Rocco e prof. Oddone Paoluzzi.

Attività dell'on. Barduzzi

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Quest'oggi, sotto la presidenza dell'on. Barduzzi, Commissario straordinario del P. N. F. per la Provincia di Gorizia, si è riunito per la prima volta il Direttorio provinciale del Partito.

L'on. Barduzzi ha tracciato in rapida sintesi le linee programmatiche che il Direttorio deve seguire per il perfetto inquadramento del Partito nella Provincia, rilevando come ogni forma di personalismo isterilisce l'azione del Partito distogliendola dai suoi veri compiti e provocando la sfiducia nei gregari.

Ha accennato poi ai gravi danni che potrebbero derivare alla Provincia qualora dovessero rinascere ragioni di dissenso tra gli esponenti del Partito, facendo chiaramente comprendere che la nomina dell'attuale Direttorio si deve considerare come l'ultimo esperimento che la Direzione del Partito ha inteso compiere per riportare il fascismo goriziano a condizioni di vita normale.

Ha aggiunto infine che egli ritiene che colla nomina dell'attuale Direttorio, la Provincia abbia avuto il suo definitivo assetto politico senza il quale non potrebbe sperare di dare compimento al suo incipiente assetto amministrativo.

L'on. Barduzzi ha poi avuto parole di elogio per i componenti il Direttorio composto totalmente di ex combattenti e volontari di guerra già provati tutti nella vita politica e capaci di poter risolvere i molteplici problemi che il Partito deve affrontare nella Provincia.

Si è discusso poi di varie questioni riguardanti la compagine del Partito in città o provincia.

L'on. Barduzzi ha dato in ultimo opportune disposizioni per la cerimonia dell'insediamento del Direttorio provinciale che avverrà in forma solenne domenica 20 corrente alle ore 10.30, nella sala del Teatro Sociale.

Per l'insediamento del Direttorio provinc.

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Domenica prossima, 20 corrente, alle ore 10.30, nel Teatro Sociale di questa città, avverrà l'insediamento ufficiale del Direttorio provinciale del Partito.

In seguito a precisi ordini del Commissario straordinario del Partito in questa Provincia, on. Barduzzi, dispongo che intervengano alla cerimonia:

1) tutti i fascisti dei Fasci di Gorizia, Lucinico, Piedimonte del Calvario e Salcano;

2) le signore e signorine del Fascio femminile cittadino ed i Direttori dei Fasci della provincia con gagliardetto;

3) i Podestà di tutti i Comuni della Provincia;

4) i Direttori dei Sindacati e delle Associazioni dipendenti dal Partito;

5) tutti gli Avanguardisti di Gorizia;

6) una rappresentanza dei Balilla e delle Piccole Italiane della città.

E' permesso l'ingresso anche ai non tesserati.

Potranno intervenire alla cerimonia anche i non iscritti al Partito.

Per i fascisti è prescritta la camicia nera.

Una Centuria ed il Manipolo della 62a Legione presteranno servizio d'onore.

All'ingresso del Teatro, i Segretari politici, i Podestà e tutte le rappresentanze dovranno darsi in nota ad apposito incaricato del Partito man mano che accederanno nella sala.

p. il Commissario del P. N. F.
Console Enrico Francisci.

Visita del Podestà di Gorizia

Il senatore Giorgio Bombig, Podestà di Gorizia, intraprenderà la prossima settimana un giro di ispezione fra i nuovi Comuni di recente aggregati al Comune di Gorizia.

La visita del senatore Bombig avrà lo scopo di conferire coi Podestà di quelle località e per conoscere personalmente i funzionari che le dirigono.

Apprendiamo ora che i lavori di sistemazione amministrativa per il trapasso dei Comuni limitrofi a quello di Gorizia saranno intensificati dagli enti responsabili perchè il trapasso avvenga già entro il mese di maggio corrente.

Nomina a vice Podestà

Apprendiamo che a vice-Podestà di Gorizia è stato nominato recentemente il gr. uff. Giovanni Giordano, già vicecommissario del Comune e presidente della Cassa circondariale di malattia.

Circolare del Prefetto

Il Prefetto della Provincia di Gorizia, comm. Cassini, ha diretto agli enti della provincia una circolare in cui richiama l'attenzione sull'importanza degli investimenti dei cittadini presso le Casse Postali di Risparmio, e ciò in relazione all'intendimento del Capo del Governo che la esecuzione delle opere pubbliche di carattere indeprogabile abbiano tutte le cure dell'amministrazione onde l'esecuzione delle stesse è in gran parte subordinata alla concessione del credito da parte degli Istituti finanziari ai quali il Governo chiede il massimo concorso, per cui è desiderabile, affinchè la collaborazione di tali istituti e specialmente della Cassa D.D. P.P. sia veramente notevole ed efficace, che i cittadini facciano i loro versamenti alle Casse Postali, poichè da queste i fondi passano al maggior Istituto finanziatore del Regno.

Giunta Provinciale Amministrativa

A far parte della Giunta Provinciale Amministrativa di pieno diritto furono pure chiamati il primo ragioniere di Prefettura Carlo Kastner. Segretario della Giunta P. A. è stato nominato il dott. Herzog.

Ruba un portafoglio

Certo Giuseppe Sfiligoi, da Fleano, abitante a Cormons, di ritorno dalla fiera di S. Ilario, mentre stava per pagare il biglietto ferroviario alla stazione centrale, si accorse che il portafogli, contenente 1200 lire, gli era stato abilmente rubato. Giratosi istintivamente, notò un individuo, dal fare sospetto, che si allontanava in fretta e furia.

Dato l'allarme, i militi della stazione riuscivano poco dopo a fermare lo sconosciuto. Perquisito, fu trovato in possesso del denaro dello Sfiligoi.

Lo sconosciuto, che si qualificò per certo Mario Vecchiet, di 29 anni, da Trieste, fu arrestato.

Arresto per ferimento

I Carabinieri trassero in arresto il carradore Mario Bandel, di 24 anni, da Montespino, per lesioni volontarie in danno dell'ispettore di assicurazioni signor Ernesto Bertoni, da Trieste.

Quest'ultimo, che si trovava a percorrere in automobile la strada Prevacina-Gorizia, visto che il carradore non si atteneva ai regolamenti stradali, lo apostrofò richiamandolo all'attenzione. Per tutta risposta, il Bandel afferrava un legno e colpiva il disgraziato alla testa, producendogli una larga ferita contusa.

CONFERENZA FRANCESCANA

Padre Roberto da Nove, terrà alle 20.15 nel salone del circolo cattolico «Luigi Fogar» una conferenza su San Francesco d'Assisi. L'ingresso è libero.

RIUNIONE DELL'A. I. M. F.

L'Associazione Insegnanti Medi Fascisti comunica che per sabato è convocata una riunione del Consiglio direttivo per trattare sui seguenti argomenti.

Costruzione dell'edificio per il nuovo Istituto tecnico; sostituzione dello sloveno con un'altra lingua moderna straniera al Ginnasio Liceo di Gorizia; adesione alla costituenda cooperativa dei ferrovieri; assegnazione di un congruo numero di quartieri nelle case per gli impiegati dello Stato, di prossima costruzione.

RIPRESA DI LEZIONI

Il Consiglio direttivo dell'Unione Ginnastica goriziana comunica:

Sono state riprese le lezioni di ginnastica per le sezioni: allievi, allieve, soci anziani. Tali lezioni avranno luogo nei soliti giorni dalle 19 alle 20 per gli adulti, e in conformità delle vecchie disposizioni per le altre sezioni.

Maestro dei ginnici Ludi sarà il rag. Ernesto Fabretto.

PER LA FESTA DI S. GIUSEPPE

Ricorrendo la festa di S. Giuseppe la Federazione industriale ha disposto: i barbieri e parrucchieri di Gorizia sono in facoltà per l'eventuale chiusura del negozio nelle ore pomeridiane. I commestibilisti e i proprietari degli esercizi manifatturieri chiuderanno per detto giorno i negozi indistintamente alle ore 13. Le macellerie si chiuderanno alle 14.

ASSOLUZIONE

Ieri sera ha avuto termine il dibattimento in confronto al cav. Liprandi, Podestà di Capriva, denunciato dal cav. Butti per appropriazione indebita di 9 mila 700 lire.

Il Tribunale assolse il cav. Liprandi per non aver commesso il fatto.

GIUOCHI PERICOLOSI

Luigi Huelig, di 13 anni, abitante in Riva Corno, 12, giuocando con un suo coetaneo, rimase ferito all'occhio destro da una scarica di «Flobert». Dopo le cure del caso il Hualig potè rincasare.

CADUTE ACCIDENTALI

All'Ospedale Comunale fu ricoverato il contadino Luigi Grapulin, di 45 anni, da Salcano il quale, scivolando finiva sotto il proprio carro riportando la frattura del femore destro.

— Con la frattura del radio sinistro fu trasportato all'Ospedale il giovane Riccardo Boformo, di 19 anni, abitante in via Rabatta 13. Il Boforme giocando al foot-ball, cadde accidentalmente fratturandosi il braccio.

MAJERONI AL VERDI

Dopo il vivo successo ottenuto ieri sera al Verdi con la bella commedia «Parodi e C.» del Lopel, questa sera la compagnia di Achille Majeroni ha messo in scena «Gutlibi», del Forzano, riscuotendo vivissimi e prolungati applausi. Domani sera penultima recita.

Da GRADISCA d'ISONZO
Si muova una buona volta chi di dovere!

La Commissione di revisione dei locali adibiti ad uso Cine-Teatro trovò che il nostro Cine Novo non corrisponde allo scopo di effettuare in esso delle rappresentazioni drammatiche; fu perciò imposto al conduttore signor Pian di far eseguire dei lavori nel palcoscenico, lavori che importano una spesa di qualche migliaio di lire.

Nè i proprietari è meno ancora il conduttore fanno eseguire i lavori e la cittadinanza deve accontarsi delle rappresentazioni cinematografiche poichè le autorità non permettono altre rappresentazioni.

In questi giorni si poteva avere qui delle provette compagnie drammatiche, ma causa la mancanza del locale il permesso non fu concesso.

Che non si debba più avere fra noi uno spettacolo che non sia cinematografico?

La storia della Casa del Popolo

Nel «Popolo di Trieste» è stato pubblicato un articolo intorno al Consorzio Casa del Popolo, dimenticando di scrivere che il miglior favore che si potrebbe fare a quei consortisti sarebbe quello di lasciar loro la padronanza; e poichè tempo addietro i dirigenti di quella Casa volevano cederla gratis al Comune, ma fatti un po' di calcoli il Municipio respinse l'offerta, è bene sapere perchè l'Amministrazione comunale declinò l'offerta.

Su la Casa del Popolo grava una ipoteca della Cassa Ammalati per L. 100 mila e per circa L. 300.000 grava il credito della Cooperativa che eseguì i lavori. Un deficit di L. 400.000 di fronte al valore commerciale di L. 200.000, difficilmente permetterà di trovare la persona che impieghi un capitale in tale modo.

La Casa del Popolo finirà all'incanto forzato da parte della Cassa Ammalati ed allora i concorrenti, se ci saranno, arriveranno alle L. 150.000 al massimo.

Desideriamo di poter venir smentiti; se la smentita avesse fondamento, ci sarebbe possibilità del possesso della Casa da parte del Comune.

Il Segretario politico signor Brunetto, che conosce da lunghi mesi la storia di questo edificio, sa meglio di noi che i signori consortisti non desiderano altro che di venir sollevati dal peso che grava sulle loro spalle.

Da AIDUSSINA
A proposito del servizio telefonico
TIRCHIERIE

(18). — La «Voce di Gorizia» riproduce questa conversazione tra un redattore e il direttore dell'azienda provinciale dei telefoni di Gorizia, gestita dalla Società telefonica delle eVnezie.

«Che orario è in vigore per il servizio telefonico?

«Ininterrotto (giorno e notte) per la rete di Gorizia e per tutti gli altri Comuni funziona dalle 7 alle 21, ad eccezione di Aidussina che ha un servizio ridotto e precisamente dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 17, perchè il Podestà di quel Comune, a differenza di tutti gli altri, non ha creduto — per ragioni di economia — aderire alla nostra richiesta di contributo per le maggiori spese, importo che varia dalle 200 alle 800 lire secondo l'importanza dei Comuni singoli e che per Aidussina era stato da noi fissato in lire 500».

Se le cose stanno in questi termini, non sembra inspirato a eccessiva tirchieria il provvedimento del nostro Podestà?

Da FARRA D'ISONZO
La cena dei calcisti gradiscani
Un incidente

(18). — I giocatori del calcio gradiscano si riunirono ad una cena nella Trattoria «Ai Due Leoni», proprietaria e direttrice la signora Pettarin, vulgo la «brava Mariuta».

Il servizio fu sotto ogni rapporto lodevole e nella sala ci fu molta allegria e della musica.

Terminata la cena il giocatore Zollia, uscito dalla Trattoria si imbattè con la guardia comunale e tutti due caddero a terra.

La guardia, che è rimasta leggermente ferita, lo dichiarò in arresto.

Peccato che la bella serata sia stata guastata da questo incidente.

Cronaca Udinese

Continuano attive le indagini
sull'efferato delitto di Vicolo Caiselli

Dopo gli ampi particolari che ieri abbiamo pubblicato sull'efferato delitto scoperto l'altra notte nella casa al N. 5 di vicolo Caiselli, ben poco ci resta da aggiungere, tanto più che conviene mantenere quel riserbo che è necessario per non intralciare le indagini dell'Autorità di P. S. e dell'Autorità Giudiziaria.

Il pubblico si appassiona vivamente a questo fosco dramma che ha destato in città enorme impressione. Voci le più disparate circolano sugli autori e sul movente del delitto, ma ripetiamo, è meglio attendere l'esito dell'opera della Polizia che si svolge attivissima e sembra sulla buona via nella scoperta dei colpevoli.

Notiamo che un funzionario specializzato ha eseguito sul luogo del delitto vari rilievi dattiloscopici.

Aspetti finora misteriosi gettano cupe ombre sul delitto e sono oggetto di animate discussioni da parte del pubblico che si fa numerose domande alle quali è augurabile che l'Autorità dia in breve un definitivo responso con la definitiva scoperta dell'autore o degli autori dell'atroce delitto.

Si assicura tra l'altro che la infelice De Nardo, nel pomeriggio di lunedì 7 corrente si recò da una sua cugina in via Ronchi e le annunciò che attendeva la figlia Gemma che aveva intenzione di condurla seco in Piemonte. La sventurata aggiunse che essa però non voleva assolutamente lasciare Udine. Anzi a questo proposito la cugina le avrebbe osservato che non comprendeva questa di lei contrarierà di lasciare Udine, essendo qui sola e obbligata ai lavori domestici, mentre avrebbe potuto vivere quieta e senza fastidi presso i figli.

Sempre secondo la cugina, anche tre mesi fa un figlio della De Nardo sarebbe venuto a Udine per condurla seco a Torino, ma essa non ne aveva voluto sapere assolutamente.

Si aggiunge che il Parroco della vicina chiesa di San Cristoforo, don Paolitti, cercò pur esso più volte di convincere la De Nardo a raggiungere i figli, ma anche egli trovò il consueto reciso rifiuto.

Come già fu rilevato, la vittima conduceva vita ritirata e non usciva di casa se non per le quotidiane provviste. Si recava talvolta anche in un'osteria di via Portanuova per prendere qualche po' di vino e perchè era amica della moglie del proprietario dell'osteria, ma anche qui si tratteneva pochi istanti, scambiando brevi parole.

Ai particolari dati ieri sul risultato dell'autopsia eseguita nella cella mortuaria del Cimitero, aggiungeremo che tale atto fu eseguito dai medici cav. uff. dott. Riccardo Borghese e dott. Ferrario alla presenza del Giudice istruttore cav. dott. Beretta e del cancelliere rag. Saporito.

Mentre adunque continuano attivissime le indagini dell'autorità di P. S. conviene non insistere su nuovi od eventuali particolari, in attesa che luce piena sia fatta sul truce delitto.

Seduta di Giunta
della Commissione Zootecnica Friulana

Giovedì 10 corrente, si è riunita la Giunta della Commissione Zootecnica sotto la presidenza del co. cav. dott. G. Lauro Mainardi per la discussione di un importante ordine del giorno.

Erano presenti il prof. Marchettano, il dott. Celotti di Gemona, il dott. Cosolo, il co. di Colloredo di Crauglio, il dott. Margreth, il cav. Micoli-Toscano ed il cav. Molinari.

La Giunta si è particolarmente intrattenuta sul consuntivo 1926 e sul preventivo 1927, dai quali desumiamo i rilievi più importanti.

Colla separazione del Goriziano si incontrerà una minor spesa di circa un terzo della somma impiegata in questi ultimi tre anni, perciò resteranno maggiori disponibilità a favore dell'incremento zootecnico della provincia attuale.

Di tutta la montagna, la Carnia assorbe i mezzi maggiori richiesti dalla produzione e dall'alpeggio dei torelli, dalle mostre primaverili sistematiche di giovani bovini da riproduzione e dalla propaganda.

La Carnia è la parte migliore e più progredita del territorio montano, ed ora va raccogliendo i frutti dell'attività intensa che vi si sviluppa. Le prove di controllo sulla produzione lattea, di cui fra breve verranno pubblicati i primi risultati, ne costituiscono una prova di notevole importanza.

Coi concorsi semestrali in pianura ed autunnali in montagna, la provincia ha potuto emanciparsi completamente dall'importazione di torelli dall'estero o da altre provincie, ed è già in condizione di poterne esportare. Sono infatti ricercati i torelli bruni dal goriziano e dalla montagna vicentina, ed i pezzati da altre provincie venete, segnatamente da Padova e Verona.

Una iniziativa nuova in via di applicazione riguarda la selezione delle razze basata sul controllo funzionale dei riproduttori. Essa si pratica mediante gruppi d'allevamento nei più importanti centri di produzione della razza pezzata rossa friulana, della grigia e della bruna. Questi gruppi si sono già costituiti a S. Giovanni di Manzano, Buttrio, Tapogliano, Martignacco, Bagnaria Arsa e Risano per la razza pezzata rossa friulana; a Tolmezzo, Comeglians e Piano d'Arta per la bruna; sono in via di costituzione a Sacile, a Pasiano ed a Prata di Pordenone per la grigia.

Su questo lavoro di grande importanza pratica verrà dato a suo tempo ampio resoconto con pubblicazione separata.

Nei riguardi della produzione ippica gli agricoltori vanno orientandosi verso la produzione di due tipi di cavalli: l'agricolo postiere da ottenersi collo stallone Percheron e il tiro leggero col Lipizzano.

In ogni stazione erariale sono rappresentati questi due tipi di stalloni e la propaganda relativa si compie in accordo col Deposito di Ferrara che ha già costituito due stazioni selezionate: una a S. Vito al Tagliamento per il cavallo leggero, ed uno nel mandamento di Cervignano per l'agricolo-postiere.

I Consorzio stalloniero di Latisana ha ora uno stallone Percheron ed uno Lipizzano, acquistato di recente a Lipizza.

Il programma del 1927, concerne le iniziative solite rivolte alla produzione dei torelli, e si occuperà con maggior intensità della selezione delle razze bovine. A tale riguardo la Giunta ha proposto all'Amministrazione Provinciale di importare dei riproduttori di grande classe pei gruppi di allevamento che li richiederanno, e di favorire la maggior possibile durata dei tori più distinti mediante premi annui di L. 1000 ciascuno, purchè i tenutari applichino le norme che verranno suggerite dalla Commissione Zootecnica.

La Giunta ha preso atto con compiacimento che nella prima decade del mese venturo il Friuli verrà visitato dall'Ispettore Zootecnico Generale del Ministero dell'Economia Nazionale, il quale avrà modo di farsi un'idea esatta dello sforzo compiuto da questi allevatori nella ricostituzione delle razze bovine e del grado di miglioramento raggiunto in così breve spazio di tempo.

La riunione in Prefettura rimandata

La riunione che doveva tenersi oggi in Prefettura per l'esame della situazione sindacale è stata rimandata a mercoledì mattina e sarà presieduta dall'illustrissimo signor Prefetto del Friuli comm. avv. Agostino Iraci.

Alla riunione, oltre i rappresentanti delle Associazioni industriali ed agricole, interverranno il Segretario federale politico on. Michelangelo Zimolo ed il Segretario generale dei Sindacati Alberto Consarino.

Al Dopolavoro ferroviario

Domenica 20 avrà luogo una interessante proiezione cinematografica. Domenica 27 sarà commemorato l'ottavo annuale dei Fasci. Si sta preparando un grande programma che a giorni verrà pubblicato.

Beneficenza

Il signor dott. Arminio Cantoni, per onorare la memoria della signora Luigia Caneva ved. Cremese e del signor Antonio Parpan di Firenze, offre alla Casa di Ricovero L. 10.

Il tragico epilogo del dramma in montagna

La salma di Claudio Casa

rinvenuta sotto la parete di Bila-Pec

Abbiamo dato nel numero di martedì ampi particolari del dramma di cui furono protagonisti tre sciatori triestini quali furono travolti da una valanga mentre dal Rifugio di Nevea, dopo aver passato sotto le falde del Canin, si dirigevano a Bila-Pec. Si trattava, come è noto dell'ing. Brunner, dell'avv. Casa e del fratello di quest'ultimo, studente universitario. Mentre i due primi erano riusciti a salvarsi, il terzo, Claudio Casa, era rimasto vittima della valanga. Attivissime furono in questi giorni le ricerche della salma, da parte di sciatori triestini dopolavoristi, di alpini e di militi. Oltre cinquanta persone partecipavano a tali ricerche con scavi nella valanga, ma fino all'altro ieri invano.

Ieri, però, il comandante della spedizione del Dopolavoro di Trieste, partita alla ricerca della salma del povero Claudio Casa, ha telefonato da Gemona: «Alle ore 10 di questa mane la salma di Claudio Casa è stata ritrovata sepolta sotto la parete del Bila-Pec alla profondità di metri 1.90. La salma sarà trasportata a Trieste».

Abbiamo avuto questa notte occasione di parlare con l'egregio sig. Schwigel espressamente qui giunto da Chiusaforte e da lui abbiamo appreso i seguenti particolari:

Giovedì mattina alle ore 4 la spedizione, composta di 21 volontari dell'Associazione Sportiva Culturale «Pro Trieste», Gruppo Sciatori dopolavoristi, sotto la guida del signor Schwigel, giunse a Chiusaforte. Dovette attendere il far del giorno per poter requisire una trentina di pale. La popolazione tutta andò a gara per fornire tali istrumenti. La spedizione partì alla volta di Stretti dove forzatamente dovette fermarsi causa la strada ghiacciata e la neve abbondante. Di là poterono poi ripartire per il ricovero Nevea e quindi per la parete di Bila Pec, luogo della sciagura. Essi si trovarono di fronte ad una enorme valanga. Aiutati da undici alpini al comando del capitano Zacchi, si accinsero all'opera di attiva ricerca che durò per parecchie ore con grave pericolo per la bassissima temperatura (18 gradi sotto zero) ciò che poteva produrre il congelamento ai piedi. Si dovette perciò sospendere il lavoro e ritornare a Nevea. Ieri mattina all'alba la spedizione ripartì per il luogo della disgrazia. Alle 9.50 il capitano Zacchi munito di una pertica di bambou, portata dai dopolavoristi di Trieste, eseguì dei sondaggi e ad un certo momento incontrò un corpo resistente. Dopo vari altri tentativi mediante detta pertica munita di tre punte, eseguito un nuovo sondaggio, la pertica aveva urtato contro un corpo che poteva essere tanto un pezzo di roccia quanto qualche indumento della vittima.

Fatti immediatamente gli scavi, venne alla luce alla profondità di m. 1.90, la salma del povero Casa. L'aspetto del infelice era quello di persona morta all'istante per immediato soffocamento. Collocato su di una lettiga portata dagli alpini e da guardie di finanza, la salma fu portata al Rifugio di Nevea e di là a Stretti ove a mezzo di autocarro fornito gentilmente dal Lloyd Triestino, fu trasportata a Raccolana. Quivi in una stanza del Municipio fu allestita la Camera ardente ove il corpo della vittima è vegliata pietosamente dalle donne di Raccolana.

La salma partirà questa mattina 19 alle ore 11 da Chiusaforte ove a mezzo furgoncino dell'Impresa Zinnolo giungerà a Trieste verso le 16.

I funerali, che riusciranno una imponente manifestazione di cordoglio cittadino seguiranno domani domenica.

Un comunicato dell'Unione Industriale Fascista

Riceviamo e senza entrare nel merito, pubblichiamo:

L'Unione Industriale Fascista deplora il comunicato di ieri del Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti signor Alberto Cosarini per la forma offensiva e contraria ad ogni principio di collaborazione; respinge le volgari accuse rivolte agli Industriali Friulani che con nobili sacrifici, in una ben compresa responsabilità, nulla tralasciano per superare le difficoltà del momento.

Lamenta poi che l'Organizzazione sindacale operaia non abbia denunciato all'Unione Industriale — in rispetto allo spirito informatore della nuova legislazione — gli eventuali fatti a cui il suddetto comunicato allude ed abbia preferito invece pubblicazioni che a nulla servono se non a turbare i rapporti fra le due Organizzazioni, rapporti che dovrebbero essere sempre improntati alla massima serenità per riuscire veramente benefici.

R. Scuola complementare

Corso di motoristi

Il giorno 21 marzo s'inizierà alla R. Scuola Complementare, posta in piazza Ospedale, un corso teorico pratico di motoristi per aeroplani, corredato da visite al campo di aviazione.

Il corso sarà tenuto dal prof. dottor Francesco Cocchiarella in accordo col Comando superiore dell'Aeronautica.

Possono frequentare il corso di motoristi tutti i giovani dai 15 ai 19 anni, previa domanda, fatta in carta semplice, alla Presidenza della Scuola, con la indicazione del domicilio, dell'età e dei titoli di studio posseduti, che può essere di semplici studi elementari.

Echi della commemorazione Foscoliana

L'Accademia di Udine, promotrice della commemorazione Foscoliana, la Società dei Reduci e la Commissione comunale di vigilanza sugli Orfani di Guerra, al cui beneficio sono stati devoluti gli introiti netti della conferenza dell'illustre letterato Emilio Girardini, ringraziano vivamente tutti coloro che si sono prestati per la riuscita della cerimonia e in modo particolare il signor Remo Volterra che ha concesso gratuitamente la bella sala del Cinema Eden, il signor Antonio Francesco Gasparini che pure gratuitamente ha fornito le magnifiche piante ornamentali e il Console signor Achille Semintendi per il servizio lodevolmente disimpegnato dai suoi bravi Balilla.

L'Assemblea della Federazione dei Liberi

La Federazione Friulana dei Liberi Calciatori ha indetto per domani domenica 20 corrente nella sala delle Pubbliche Adunanze l'assemblea delle Società aderenti alla recentemente costituita Federazione calcistica che mercè l'adesione entusiastica di un grande numero di squadre promette di divenire un organismo sportivo fra i più attivi della Penisola.

Il Comitato provvisorio ha rivolto alle Società il seguente invito:

«Domenica 20 corrente mese alle ore 10 precise nella Sala delle Pubbliche Adunanze sita in via dell'Ospedale (ex Corte d'Assise), avrà luogo la seconda Assemblea generale delle Società aderenti alla Federazione Friulana Liberi Calciatori.

Si prega quindi caldamente le Società a voler inviare un loro delegato il quale avrà diritto a voto per la nomina del Comitato Centrale e dei Comitati locali di F.L.C.

Alla seduta possono intervenire anche i componenti le singole squadre calcistiche purchè siano accompagnati dai delegati stessi.

Durante l'Assemblea saranno concretate tutte le norme che regoleranno la attività della nuova Federazione, nonchè la formazione dei gironi, dovendosi nel più breve tempo iniziare la disputa di una Coppa che, con tutta probabilità, porterà il nome del Primo Podestà di Udine: inoltre saranno prese tutte le disposizioni per una grande Manifestazione dei Liberi Calciatori Friulani a Udine dove tutte le squadre in costume sfileranno assieme ai propri Consigli Direttivi e Soci per le vie della città per portarsi al Campo Moretti dove si effettueranno dei match dimostrativi davanti alle Autorità».

Questa sera, avrà luogo l'inaugurazione della sede centrale della Federazione Friul. Liberi Calcio. La sede è sita presso il Nuovo Caffè Commercio, in via Mercatovecchio ed è dotata di eleganti mobili e di ogni comodità. Sarà così possibile svolgere tutto il lavoro di amministrazione e di direzione, essendo reso comodo a tutti i dirigenti nelle ore utili, anche della sera, di trovarsi presso un ambiente che risponde per decoro e per ammobigliamento agli scopi ed al nome dell'importante Sodalizio sportivo.

Riunione dei fiduciari dei gruppi provinciali

Impiegati Statali

I fiduciari dei gruppi provinciali delle Associazioni Statali sono invitati ad una riunione che avrà luogo presso gli Uffici provinciali della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, domenica 20 corrente, alle ore 10.

Università popolare

La commemorazione di Newton

Ricorre in questo mese il centenario della morte di tre grandi geni scientifici: Isacco Newton, Alessandro Volta, Pier Simone Laplace.

Soggetto dell'interessante conferenza di ieri sera è stata la commemorazione del primo di essi, il quale, essendo ad un tempo esimio matematico, fisico ed astronomo, fu pure una delle mensi sovrane dell'umanità.

Isacco Newton pervenne alla scoperta della famosa legge di gravitazione universale con un lavorio lento del pensiero e col seguire le tracce del lavoro e degli studi di illustri precursori come Copernico, Keplero e Galileo. Assieme al grande Italiano egli pose la base di quella meccanica celeste, la quale trovò nella Teoria della Relatività di Alberto Einstein una completa verifica, seppure con leggeri ritocchi. Nel «de mundi systhemate», che è il titolo del III libro dell'opera immortale di Newton «Principî di filosofia naturale», trovano soluzione definitiva o approssimativa molti ardui problemi, che avevano prima d'allora affaticato invano le menti degli astronomi. Sono spiegati cioè i fenomeni del flusso e riflusso del mare, della precessione degli equinozi, ecc.

Nel campo della matematica Newton è il fondatore del calcolo flussionale, per causa del quale doveva sorgere poi l'interessante polemica fra lui e Leibniz, che lo stesso calcolo inventò, chiamandolo differenziale e sostenendo la priorità della scoperta. La lite è ancora «sub iudice» ed è forse da risolvere nel senso che i due scienziati, ad insaputa l'uno dell'altro e contemporaneamente, siano giunti, per vie diverse, agli stessi risultati.

Nel campo della fisica l'opera di Newton riguarda specialmente l'ottica. Egli fu assertore della teoria dell'emissione della luce, teoria la quale dovette cedere il campo a quella ondulatoria, formulata da Cartesio e da altri. Inventò infine quel telescopio a riflessione, che fu adoperato a lungo per le investigazioni astronomiche.

Esposta così l'opera dello scienziato, il conferenziere toccò anche dei principali scritti di Newton e accennò ai suoi lavori di natura chimica, geologica, astrologica e teologica.

La commemorazione riuscì degna della nostra città, accessibile nonostante la complessità degli argomenti trattati, esauriente per la rievocazione del grande «legislatore del cielo». Sul monumento sepolcrale nel Pantheon di Londra egli è celebrato «humani generis decus».

La dotta conferenza del prof. G. Nadalini fu seguita con interesse da un bel pubblico d'estimatori e di amici e vivamente applaudita.

Syrius.

Commemorazione di Francesco Musoni

Promossa dall'Accademia Udinese, dal R. Liceo Scientifico e dal R. Istituto Tecnico, domani, 20 corrente, alle ore 11 nella sala del Cinema Eden seguirà una solenne commemorazione dell'eminente geografo friulano Francesco Musoni, che fu membro dell'Accademia della nostra città e Preside dei due Istituti medi cittadini.

La commemorazione, cui furono invitate le maggiori autorità civili, militari e scolastiche della Regione, sarà tenuta dall'Ill.mo prof. Roberto Almagià della R. Università di Roma e membro del Comitato Geografico Italiano di cui pure il compianto studioso, alla cui memoria verrà celebraba la severa cerimonia, faceva parte.

Un appello dell'Unione Italiana dei Ciechi

L'Unione Italiana dei Ciechi, mentre ringrazia delle attestazioni testimoniate alla sua causa da ogni classe di cittadini, prega tutti coloro cui ebbe a rivolgersi, e che in segno di accettazione ritennero i biglietti di voler gentilmente corrispondere alla sua aspettativa.

Sicura di una sollecita risposta, la Unione Italiana Ciechi ringrazia riconoscente i suoi amici e sostenitori.

***

Per onorare la memoria della compianta signora Margherita Picotti Cristin hanno versato alla Sezione Ciechi L. 10 la famiglia Biancuzzi, L. 10 Clotilde Sacco e L. 20 la famiglia Gaggia.

La Banca Commerciale, sede di Udine, in data 15 marzo stanziava all'Unione Ciechi Sezione Venezia Giulia lire 200 quale suo contributo e la Banca Cattolica di Udine L. 100.

La presidenza sentitamente ringrazia.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Pasticciata di manzo o fegato - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Cotolette alla milanese - Contorno.

Caduta disastrosa dalla bicicletta

Ieri fu accolto all'Ospedale civile il ragazzo quindicenne Gio. Batta Pozzo di Achille, da Zugliano (Pozzuolo), cameriere, ora disoccupato.

Il dott. Penasa gli riscontrò la frattura dell'olecrano destro (un osso del braccio) e lo dichiarò guaribile in circa 40 giorni.

Il ragazzo, mentre transitava in bicicletta per via Rialto, fu investito da una carretta e cadde violentemente a terra. Ebbe pronto soccorso dai passanti che lo trasportarono all'Ospedale.

Digerisce una palla metallica

Il bambino Enzo Petri di Luigi, di anni 6, abitante in via Tricesimo, ieri, giuocando con altri suoi coetanei con delle palle metalliche, accidentalmente ne ingoiò una. Fu immediatamente accompagnato all'Ospedale civile, dove lo visitò il dott. Tomadoni, il quale dichiarò non esservi, nello stato attuale, nessun pericolo, essendo la palla entrata nelle vie digerenti. Se fra qualche giorno la palla non uscirà, il ragazzo sarà sottoposto ai raggi Roentgen.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Giustina Morassutti: Famiglia Gigante L. 10 — Dora Antonini L. 10.

Per onorare la memoria di Luigia Locatelli: le figlie Carla e Bice L. 50.

Per onorare la memoria di Margherita Picotti Cristin: Achille Miani L. 10 — Luigi Pagavini L. 10.

Stato Civile

(18 marzo 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 4 — Femmine: nate vive n. 4 — Totale nascite n. 8.

Morti

Malesani De Nardo Maria Teresa fu Ferdinando di anni 59 casalinga — Bianchi Gigante Sofia fu Gio. Batta, di anni 89 casalinga — Del Gobbo Nello di Arturo di mesi 8 — Mucignat Antonio fu Vincenzo di anni 80 ricoverato.

CRONACA SPORTIVA

L'Udinese a Monfalcone

(Mas.). — Domani domenica l'Udinese si recherà a Monfalcone per disputare la penultima partita di campionato, contro la locale squadra del C. N. T. Per disposizione federale la partita Udinese Fiumana è stata rimandata a fine girone e precisamente a domenica 27 corrente.

Quello di domani, nel nuovo magnifico campo di Monfalcone, sarà un'incontro vivace e conteso fino alla fine. I bianchi — che hanno saputo sconfiggere i bianco-neri concittadini sul campo Moretti — sperano di dar conferma a tale successo.

Avranno però di fronte un'Udinese in assai migliorate condizioni di efficienza, e desiderosa di rivincita. A parte il fatto che la partita non ha alcuna importanza agli effetti della classifica generale, pure riuscirà egualmente interessante per la foga, per l'antagonismo e per l'impegno che apporranno i due «undici» nel superarsi.

L'Udinese al completo può ottenere sul campo «Costanzo Ciano» un'ottima affermazione. Questa è la speranza di parecchi «supporters» che accompagneranno la squadra bianco-nera. Eccone la formazione:

Bon — Cantarutti, Belotto — Gerace, Bonino, Chiussi — Molinis, Agosti, Spivach, Modotti, Tosolini.

Riserve: Pirelli.

Detti giocatori sono pregati di trovarsi domani 20 alla stazione alle 11.30 preciso.

La gara amichevole di Tarcento

Formazione della squadra riserve che giocherà domenica 20 corrente la gara amichevole contro Tarcento a Tarcento.

I sottoindicati giocatori sono pregati di trovarsi al Caffè Commercianti domenica 20 corrente alle ore 13 precise.

Mattiazzi, Agosto, Palmano, Migliorini, Cecotti, Baschiera, Bandiani, Pascolini, Foni, Zilli, Pitassi

Riserve: Tavano, Del Piero.

A. S. Torre Zuino - S. S. Risano

TORRE ZUINO, 18.

Vivo e atteso è l'incontro che si disputerà oggi Festa di S. Giuseppe, con la forte squadra di Risano.

Dopo due domeniche che si è dovuto rimandare per causa del mal tempo. Adesso pare che Giove Pluvio si sia rimesso a posto, ed è certo che sarà una partita interessante, i Zuianesi scenderanno nella loro migliore formazione e s'impegneranno a fondo per tener il loro nuovo campo ancora inviolabile, e il nome grande di Torre Zuino sportivo.

PARTITA DI CALCIO

VALVASONE, 18.

La gara di calcio che doveva aver luogo domenica scorsa fra l'Associazione Sportiva Codroipo e la squadra concittadina, rimandata causa il cattivo tempo, si svolgerà domenica sul campo dell'Associazione Sportiva Valvasonese.

Il pronostico è a favore della squadra locale, sebbene dovrà scendere in gara con la squadra rimaneggiata e sembra assente qualche giocatore.

Dal canto nostro formuliamo il voto che il match si svolga regolarmente e cavallerescamente e che la vittoria arrida ai più meritevoli.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 17	MILANO 18	TRIESTE 17	TRIESTE 18
Rend. 3.50 %	63.25		63.80	63.80
Consol. 5 %	79.30		80.—	79.50
Obbl. Venezie	—.—		61.—	61.—
Francia	85.57		85.25	85.37
Svizzera	419.90		417.50	418.50
Londra	105.90		105.75	105.80
New York	21.82		21.70	21.75
Berlino	519.—		513.—	512.—
Vienna	307.50		304.—	302.50
Romania	13.20		12.50	12.50
Belgio	304.—		301.50	304.—
Spagna	379.—		375.—	375.—
Praga	64.90		64.55	64.50
Ungheria	380.—		375.—	375.—
Albania	423.—		421.50	422.50
Jugoslavia	38.60		38.15	38.20
Grecia	—.—		27.75	27.75

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) — 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine. 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.52 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.31 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo) — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni «diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza cogli autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore [illegible] — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 —

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN 99

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Dove si va? — domandò il cocchiere.

— Alla stazione di Lione.

Mentre andavano, Gilberto pensava:

— Senza dubbio, costui è l'uomo che ha fatto il colpo, ma io devo chiarir tutto e non lasciar sussistere alcun dubbio nel mio animo.

Due ore dopo il dottore giungeva a Seine-Pont.

Suo scopo, nel giungere a quel villaggio situato a didici leghe da Parigi e vicino alla stazione di Cesson, era di assicurarsi se fra il 27 e il 288 luglio vi avevano sotterrato un uomo, e se vi era conosciuto il nome di «Fontanelle».

In cinque minuti acquistò la certezza che i suoi sospetti basavano sopra un serio fondamento.

Da due mesi non avevano sotterrato alcuno a Seine-Pont, ove d'altra parte non esisteva alcun «Fontanelle».

— Orsù — mormorò Gilberto rifacendo a piedi la strada di Cesson — adesso nascono le difficoltà... lo prevedevo... Come scoprire l'identità dell'individuo dai capelli rossi?... Per chiarire tal cosa, farò l'impossibile...

E rientrò in Parigi col cervello in ebollizione, architettando dei piani e studiando delle combinazioni.

Provava il bisogno di mettersi al più presto possibile in rapporto con Rolando di Challins, di sapere se il giovine aveva veduto sua zia la baronessa di Garennes, suo cugino Filippo, e che cosa era risultato da quell'abboccamento. Per conseguenza si fece condurre in via San Domenico, all'indirizzo datogli dal giudice d'istruzione.

Rolando non era in casa, e il suo portinaio ignorava completamente l'ora in cui sarebbe tornato.

Il dottore domandò una busta al portinaio, trasse dal suo portafogli un biglietto da visita e vi tracciò le parole che seguono:

«Ho bisogno di discorrere con voi. Venite domattina all'albergo del Louvre».

Mise il biglietto nella busta che chiuse con la gomma e sulla quale scrisse il nome del visconte di Challins e che lasciò al portinaio perchè la consegnasse al suo inquilino.

Poi se ne tornò all'albergo del Louvre.

***

Rolando non aveva dimenticato che il giorno successivo Filippo doveva incominciare la redazione della memoria nella quale dovevano essere riferiti tutti i fatti e tutti i particolari sui quali doveva basarsi la difesa.

Il giovine, dopo una notte infinitamente migliore di tutte le notti precedenti, erasi alzato allegro e pieno di speranza, pensando alla sua completa e prossima riabilitazione, e sopratutto alla sua adorata Genovieffa.

Ormai era certo, in attesa di meglio, di vederla ogni giorno, parlarle, udirla.

Il che costituiva per lui una vera felicità.

Si vestì con molta cura e si recò in via Madama un po' prima dell'ora della colazione.

Lo condussero tosto nel salotto della baronessa, presso a Filippo che aveva incominciato il suo lavoro.

I due giovani si scambiarono una stretta di mano.

— Lo vedete, cugino — disse il signor di Garennes, mostrando alcune carte spiegate sulla sua scrivania — mi occupo di voi... Ho incominciato a redigere la mia memoria sul fatto brutale, quale io lo conosco... Stavo per interrompermi per aspettarvi, non potendo utilmente andare più oltre senza di voi. Ho bisogno che esaminiamo insieme, giorno per giorno e ora per ora, i vostri fatti e gesta dall'ora della cerimonia funebre a Compiègne. Voi solo siete in grado d'informarmi.

— Sono pronto a farlo, mio caro cugino, e siate certo che non dimenticherò nulla! Cominceremo subito, se lo desiderate.

Filippo guardò l'orologio a pendolo e rispose:

— Adesso, è inutile... è l'ora della colazione e ci mancherebbe il tempo per fare un lavoro a modo...

— Ebbene! dopo la colazione, se volete farmi subire un interrogatorio sui casi che mi riguardano, vi risponderò meglio che posso.

— Ecco mia madre...

Infatti, la signora di Garennes apriva l'uscio del salotto dove si trovavano i due cugini.

Sorridendo ella ne varcò la soglia, e nel modo più affettuoso stese la mano a suo nipote Rolando, dicendogli:

— Mio caro, siate il benvenuto...

XIX.

L'astuta baronessa non si era mai mostrata così affettuosa e così materna verso suo nipote.

Essa sembrava volesse fargli dimenticare a furia di dimostrazioni amichevoli quello che una odiosa calunnia gli aveva fatto soffrire.

Rolando ne fu profondamente commosso.

Un servo annunziò che la colazione era servita.

Il signor di Challins sentì battersi il cuore con forza.

Avrebbe veduto Genovieffa.

La giovane aspettava nella sala da pranzo.

Lei e Rolando si scambiarono un saluto freddamente urbano, ma tutt'e due accompagnarono quel saluto con uno sguardo pieno d'amore, più eloquente delle più eloquenti parole.

Dopo colazione, Filippo e suo cugino si chiusero nello studio per occuparsi del lavoro di cui conosciamo lo scopo.

La signora di Garennes e Genovieffa passarono in salotto.

La baronessa non vedeva l'ora di parlare di suo figlio alla sua signorina di compagnia, e di scandagliarla a proposito di un prossimo matrimonio con Filippo.

Desiderava che la giornata non finisse senza che ella avesse dato battaglia e riportato — almeno ella sperava — una decisiva vittoria.

Genovieffa erasi seduta presso la baronessa, aveva preso un romanzo già incominciato il dì prima e si accingeva a farne lettura ad alta voce come era usa nel pomeriggio.

— Lasciate quel volume, mia cara — disse la signora di Garennes — leggeremo poi... Nulla urge... Adesso dobbiamo occuparci di una cosa molto più importante di tutti i romanzi.

— Di che cosa, signora? — domandò con curiosità Genovieffa.

— Di voi.

— Di me!... — ripetè la fanciulla guardando la baronessa con stupore.

— Sì, mia cara... ve ne stupite?...

— Molto, signora...

— Fra breve lo comprenderete... Venite qui, vicino a me...

Genovieffa avvicinò la sua sedia a quella della signora di Garennes.

Costei le prese una mano sorridendo e dando alla sua voce intonazioni carezzevoli e mellifiue, incominciò così:

— Non so, mia cara, se avete osservato sino a qual punto mi siate simpatica e quanto vi ami...

— So, o signora, che avete per me molta bontà — balbettò la fanciulla — e crediate che non sono un'ingrata... Provo una infinita riconoscenza nel vedermi trattata da voi non come una estranea subordinata, ma come una persona del vostro ceto e della vostra famiglia... Mi trovo bene qui presso a voi, come a Nanteuil-le-Haudoin, al fianco di mia madre...

— La signora di Garennes prese la palla al balzo.

— Vostra madre... — ella disse vivamente. — Vorrei ispirarvi un'affezione uguale a quella che provate per vostra madre...

— Provo per voi, signora, una grandissima affezione... Sono felice in casa vostra...

— Proprio?

— Spero, signora, che non ne dubitate...

— Ebbene! mia cara, bisogna allora restarci per sempre... bisogna non lasciarci mai, e a tal'uopo lasciarmi consigliare e dirigere il vostro cuore...

Genovieffa sussultò.

(Continua).